



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 28 novembre 2012

Il giorno 28/11/2012 alle ore 20.00, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.DA RE GIANANTONIO	X		11.FAVA GIACOMO	X	
2.ANTIGA ENNIO	X		12.GOMIERO MAURIZIO	X	
3.BOTTEON ADRIANO	X		13.LONGO RENATO	X	
4.CAMPODALL'ORTO MIRCO	X		14.MASET GIUSEPPE		G
5.CASAGRANDE RUDI	X		15.MOGNOL BRUNO	X	
6.COSTA GIUSEPPE	X		16.SABADIN GIUSEPPE	X	
7.COSTANTINI ADRIANA	X		17.SALTINI BARBARA	X	G
8.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		18.SCOTTA' GIANCARLO		G
9.DE BASTIANI GIORGIO	X		19.TONON ROBERTO	X	
10.DE NARDI NAZZARENO	X		20.TRUBIAN STEFANO	X	
			21.VALENTI ALESSANDRO		G
				18	3

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. TRAINA LORENZO.

Assume la presidenza il Consigliere Antiga Ennio il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: COSTANTINI ADRIANA – DE BASTIANI ALESSANDRO – MOGNOL BRUNO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: CALDART ANTONELLA – DE NARDI FLAVIO – FASAN BRUNO – MASO GIUSEPPE – MIATTO ANTONIO - ROSSET MARIO.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNORA SALTINI BARBARA CON IL SIGNOR POSOCCO GIANLUCA.
- 3) 1 E 3 COMMISSIONE CONSILIARE - SOSTITUZIONE DI COMPONENTE DIMISSIONARIO.
- 4) PROGRAMMA DI GESTIONE ATTIVA DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA (DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 105 DEL 21.12.2005). RELAZIONE.
- 5) ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO 2012.
- 6) PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA. RIDUZIONE DELL'INDEBITAMENTO MEDIANTE L'ESTINZIONE ANTICIPATA DI N. 5 PRESTITI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA.
- 7) CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A VITTORIO VENETO SERVIZI S.P.A. PER LA COSTRUZIONE DI UN IMMOBILE DA DESTINARE A FARMACIA IN LOCALITA' COSTA NEI PRESSI DELL'OSPEDALE.
- 8) PROGETTO PRELIMINARE NUOVA FARMACIA COMUNALE DI COSTA. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 2 BIS, L.R. 27/2003.
- 9) ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA (ART. 26 DELLO STATUTO COMUNALE) SUL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DEL COMPLESSO IMMOBILIARE "EX OSPEDALE DI SERRAVALLE" PROPOSTA DAI CONSIGLIERI COMUNALE BOTTEON ADRDIANO, COSTA GIUSEPPE, COSTANTINI ADRIANA, DE BASTIANI ALESSANDRO, TONON ROBERTO.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNORA SALTINI BARBARA CON IL SIGNOR POSOCCO GIANLUCA.
- 3) 1 E 3 COMMISSIONE CONSILIARE - SOSTITUZIONE DI COMPONENTE DIMISSIONARIO.
- 4) PROGRAMMA DI GESTIONE ATTIVA DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA (DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 105 DEL 21.12.2005). RELAZIONE.
- 5) ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO 2012.
- 6) PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA. RIDUZIONE DELL'INDEBITAMENTO MEDIANTE L'ESTINZIONE ANTICIPATA DI N. 5 PRESTITI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA.
- 7) CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A VITTORIO VENETO SERVIZI S.P.A. PER LA COSTRUZIONE DI UN IMMOBILE DA DESTINARE A FARMACIA IN LOCALITA' COSTA NEI PRESSI DELL'OSPEDALE.
- 8) PROGETTO PRELIMINARE NUOVA FARMACIA COMUNALE DI COSTA. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 2 BIS, L.R. 27/2003.
- 9) ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA (ART. 26 DELLO STATUTO COMUNALE) SUL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DEL COMPLESSO IMMOBILIARE "EX OSPEDALE DI SERRAVALLE" PROPOSTA DAI CONSIGLIERI COMUNALE BOTTEON ADRDIANO, COSTA GIUSEPPE, COSTANTINI ADRIANA, DE BASTIANI ALESSANDRO, TONON ROBERTO.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 28 NOVEMBRE 2012**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie, Segretario Generale. Dichiariamo l'assemblea validamente costituita.

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Nelle comunicazioni vorrei ricordare, ai presenti e ai colleghi consiglieri, che il primo dicembre ci sono due eventi importanti aperti al pubblico. Parliamo di sabato primo dicembre alle ore 9, presso il Teatro Lorenzo Da Ponte: la Banca Prealpi, peraltro sponsor del restauro della sala degli affreschi, museo del Cenedese, premierà con delle borse di studio gli studenti. Alle ore 11 c'è l'inaugurazione ufficiale del restauro e è pervenuto a tutti i consiglieri l'invito della sala del maggior consiglio, con anche l'esposizione degli affreschi che sono stati restaurati, ringraziando finora per l'impegno profuso anche economicamente dalla Banca delle Prealpi.

In contemporanea, e questo spiace, ma purtroppo succede anche così, alle ore 9/12.30 nell'aula magna del Seminario Vescovile si tiene una sessione straordinaria del Comitato interregionale dell'Alto patronato del Presidente della Repubblica, per gli eventi del centenario della Grande guerra. Il Comitato è presieduto dal Vicepresidente della Regione On. Zorzato e dal Presidente del Comitato tecnico scientifico Dott. Marzio Favaro, nonché Sindaco di Montebelluna.

Il Comitato è chiamato a fare il punto su progetti già finanziati per la Grande Guerra, nonché sulle proposte da inoltrare alla Presidenza della Repubblica per gli eventi da sostenere nella ricorrenza del centenario. Sarà presentato, anche in quella sessione, il progetto del restauro del Museo della Battaglia, così com'è stato presentato in questo Consiglio Comunale.

Invito tutti i presenti e i consiglieri in particolar modo di essere presenti, o all'una o all'altra manifestazione, o magari di qua e di là per il tempo che c'è concesso.

--- oOo ---

PUNTO N. 2: SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNORA SALTINI BARBARA CON IL SIGNOR POSOCCO GIANLUCA.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Posocco Gianluca non è il primo a succedere a Barbara Saltini, perché a vostra conoscenza sapete che c'era l'ex consigliere Dalla Cia, il quale per motivi personali ha rinunciato, quindi spetta di diritto al Sig. Posocco Gianluca, che invitiamo a entrare e prendere posto.

Un ringraziamento da tutto il Consiglio Comunale, per l'attività profusa nelle commissioni che rappresentava e di cui era anche presidente, alla consigliera Saltini, per la dedizione che dimostrava nei punti che le erano più cari e anche meno cari, perché sempre è stata presente a questa assemblea. Questo gli fa onore e la Città di Vittorio Veneto intera le dice grazie!

Un ringraziamento al consigliere Gianluca, che arriva, anche se l'Amministrazione Comunale ormai è da un po' che sta lavorando, ma credo che gli ultimi momenti saranno sicuramente i più veloci da percorrere, per prendere le decisioni e chiudere questo mandato per cercare di aprirne velocemente un altro. Questo è l'augurio di tutti.

Un grazie alla consigliera Costantini dimissionaria e un grazie al consigliere Posocco...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

"Saltini" pardon! È già la seconda o terza volta, però la Saltini è sempre stata brava e la ringrazio, perché non mi ha mai rimproverato di questo! Grazie ancora.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Nell'accogliere con simpatia il nuovo consigliere comunale, che penso sarà alla sua prima esperienza immagino, nell'esprimere lietezza, perché è giovane e quindi è un'energia positiva, consentitemi di rivolgere anch'io un ringraziamento a Barbara Saltini, anche con dispiacere perché sono rimasta l'unica donna, il che è tutto dire... che nel Consiglio Comunale di Vittorio Veneto sia rimasta una donna sola è gravissimo!

Comunque la ringrazio anch'io, perché in questo Consiglio Comunale da tanti anni, perché io leggevo da tanti anni anche i suoi interventi, le sintesi dei suoi interventi nei verbali, ha portato in questo Consiglio Comunale la sua passione, la sua concretezza e la sua indipendenza di giudizio. Le auguro buona fortuna per tutto quello che farà dopo e un abbraccio affettuoso.

- applausi -

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Va votato anche il punto, consiglieri. Come scrutatori Costantini, De Bastiani Alessandro e Mogol Bruno.

Il testo di deliberazione è "di procedere alla surroga del consigliere dimissionario Sig.ra Barbara Saltini, con il Sig. Posocco Gianluca, nato a Vittorio Veneto il 09 aprile 76, residente in Via Cal di Sopra 43, che nella lista Scottà è il primo dei non eletti con cifra individuale di voti, solo dopo il Sig. Dalla Cia Renzo, che risulta rinunciatario." Pongo in votazione il punto N. 2: "SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIGNORA SALTINI BARBARA CON IL SIGNOR POSOCCO GIANLUCA".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'immediata eseguibilità è di legge, quindi possiamo passare al punto N. 3.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 47 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

- entra il consigliere Posocco -
(presenti n. 18)

--- oOo ---

PUNTO N. 3: 1 E 3 COMMISSIONE CONSILIARE - SOSTITUZIONE DI COMPONENTE DIMISSIONARIO.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Al punto N. 3, il consigliere Saltini era presente nella Commissione I e nella Commissione III, quindi dobbiamo sostituire il componente dimissionario.

Invito la distribuzione per la votazione. Facciamo per votazioni separate, prima il componente della I e poi il componente della III. Gli scrutatori poi, e ricordo Costantini, De Bastiani Alessandro e Mogol, faranno la raccolta e lo spoglio delle schede..

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

la maggioranza, erano tutti e due della maggioranza, quindi dovrebbe essere la maggioranza..

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Campodall'Orto è là e è in Prima...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

a me risulta nella minoranza, che poi abbia dato apertura alla maggioranza è innegabile! Non ha mai fatto il passo di entrare nella maggioranza...

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

E anche partecipare alle riunioni di maggioranza magari!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consiglieri Costantini, De Bastiani Alessandro e Mogol Bruno, lo spoglio grazie!

I votanti sono 18.

Fate lo spoglio e fate i soliti conteggi.

Le bianche 4, ci sono schede nulle?...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

5 bianche allora, nulle?...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

aveva detto 4 bianche prima, mi perdoni.

Risultano così votati:

Consigliere Posocco n. 11;

Consigliere Scottà n. 2;

Consigliere Costantini n. 1;

risulta eletto il consigliere Posocco.

C'è richiesta l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

C'è un po' un problema, rifacciamo la votazione con un po' più attenzione. Chi è favorevole all'elezione del consigliere Posocco nella Commissione I?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE I.E.

- FAVOREVOLI: 13 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Da Re, De Nardi, Fava, Gomiero, Longo, Mognol, Posocco, Sabadin, Trubian)
- CONTRARI: 1 (Tonon)
- ASTENUTI: 4 (Costantini, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, Botteon)

- entra il consigliere Scottà -
(presenti n. 19)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Passiamo alla distribuzione della seconda scheda per la nomina in III Commissione. Invito a votare le schede, prego consiglieri. Tutti i consiglieri hanno votato e consegnato la scheda? No? Prego Sabadin, Campodall'Orto. Schede votanti, consiglieri? Siete in 3?...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

il consigliere Scottà ha votato? 19 dovrebbero essere...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

manca una scheda? 18 votanti e una dispersa!...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

mischiatele, mischiatele! Grazie, 19. Schede bianche? Nulle?...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

ho sentito il nome di?...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

E tornano i 19, grazie consiglieri.
Risultano così votati:

Botteon n. 1;
Costantini n. 1;
Campodall'Orto n. 13;
bianche n. 3;
nulle n. 1;
Alla Commissione III risulta eletto, con 13 voti,
Campodall'Orto...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

no, credo che la minoranza si deve intendere come minimo...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non ce l'ho. Consiglieri, in attesa di precisazione, andiamo avanti con il Consiglio Comunale e lasciamo...

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Scusate Signori, dal momento che siamo solo...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Un attiamo di attenzione per cortesia!

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

La seduta non è sospesa, voglio dare solo un contributo e poi ritenete di fare quello che. Scusate, se il problema è che la minoranza, nella fattispecie, avrebbe una rappresentanza in più, guardate che non è assolutamente un problema. Quello che tutela l'ordinamento è che la minoranza abbia costituito le sue rappresentanze nella misura minima.

Ci sono benissimo, basta andare in qualsiasi Parlamento nazionale, regionale e quant'altro, ci sono addirittura commissioni in cui la minoranza ha la maggioranza in commissione; basta che chi sta seguendo le vicende parlamentari in questi giorni con la maggioranza anomala del Presidente Monti...

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

No, basta vedere cosa sta succedendo...

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

No, le commissioni...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie, consigliere Costa! Le spiego io cosa c'è scritto: nel regolamento c'è scritto 3 e 2, per 2 si intende il minimo garantito di 2 e quindi aspettiamo che...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente

Sì, di fatti voi vi lamentate sempre perché erano tutti della maggioranza, consigliere Tonon, per cortesia! È il minimo di garanzia di 2.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Sono le prerogative della minoranza che devono essere tutelate! Se le prerogative diventano...

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

No, ma siete tutelati con 3 mi pare di capire...

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Il problema è questo!...

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

No, 3 mi viene detto!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sì, vanno 3 della minoranza.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

3 della minoranza, non esiste questo problema!...

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

No, perché ci sono 11 gruppi...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Signori, una cortesia. Su 5 componenti, 2 devono essere della minoranza per rappresentare la minoranza, non potremmo chiederne 2 e mezzo o 1 e 3 quarti, quindi sono 3 della maggioranza e minimo dobbiamo garantire 2 della minoranza. Se in una commissione, e credo sia successo ancora...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Credo che possa succedere ancora che per sbaglio dai voti escono 3 della minoranza e credo che sia comunque corretto. L'importante è che non escono 5 della maggioranza.

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Continuiamo con la validazione degli scrutini...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere De Bastiani, per cortesia! Se si siede grazie, continuiamo con il punto N. 3 con la nomina in III Commissione del votato Campodall'Orto 13, così risulta eletto. Pongo in votazione l'elezione del consigliere Campodall'Orto.

C'è richiesta l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE I.E.

- FAVOREVOLI: 11 (Antiga, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Mognol, Posocco, Sabadin, Scottà, Trubian)
- CONTRARI: 5 (Botteon, Costa, Costantini, De Bastiani Alessandro, Tonon)
- ASTENUTI: 3 (De Bastiani Giorgio, De Nardi, Campodall'Orto)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 48 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 4: PROGRAMMA DI GESTIONE ATTIVA DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA (DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 105 DEL 21.12.2005). RELAZIONE.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

A questo punto, così come convenuto nella riunione dei Capigruppo, procederemo in questo modo: c'è un'introduzione del Presidente della Commissione, poi interviene l'Assessore al bilancio Caldart e poi ci sarà la relazione del Dott. Giorgio Bomben, Dirigente di un importante gruppo bancario internazionale, nonché già responsabile del gruppo finanziario Elettrolux.

Alla fine della relazione, ci sarà un intervento dei consiglieri, ci saranno le risposte dell'Amministrazione Comunale o del tecnico oggi incaricato, poi un secondo giro di interventi e risposte sempre dell'Amministrazione Comunale o del tecnico, che questa sera interviene nella persona del Dott. Bomben.

Invito il Dott. Bomben a prendere posto, vicino all'Assessore Caldart, prego Dottore...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Bene, allora se vuole già prendere posto nella sua postazione è gentilissimo...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Si metta di fianco all'Assessore, che là non è un brutto posto. Se partiamo con il punto N. 4, prego Presidente Casagrande se si vuole prenotare.

CASAGRANDE RUDI - Consigliere Gruppo Lega Nord:

Permettetemi solo due rapide parole, prima di passare velocemente la parola al Dott. Bomben e all'Assessore.

Vorrei solo dire questo: l'argomento interest rate swap, che come vedremo è corretto chiamare semplicemente "swap", caratterizza costantemente la discussione politica vittoriese, fin dal momento della sua sottoscrizione nel 2005 e ha creato spesso smarrimento e preoccupazione; recentemente la polemica ha raggiunto un'intensità notevole e ha spinto alcuni consiglieri di maggioranza, animati da una positiva criticità e preoccupati per il bene della nostra amata Città, a approfondire questo argomento importante e complesso, con il solo scopo di capire,

rassicurarsi e rassicurare i cittadini vittoriesi, senza avere nessuna altra inopportuna, inappropriata finalità, quale può essere banalmente la ricerca di visibilità a fini politici.

Mi sono personalmente impegnato, con consiglieri di maggioranza e minoranza, per raggiungere questo obiettivo entro la fine di questo mese, entro il 30 novembre, usando la massima trasparenza e superando divisioni politiche. Secondo me la seduta di lunedì scorso della Commissione III, ampliata ai Capigruppo, e quella di questa sera, considerando i documenti, la documentazione che c'è stata anticipata, ci danno la possibilità di un approfondimento completo, chiarificatore e rassicurante.

Quindi mi auguro che dopo questa settimana, rassicurati gli animi e abbandonata qualsiasi forma di speculazione politica, possiamo destinare le nostre energie di consiglieri ad altri ambiti, indirizzandole a azioni concrete per il bene dei nostri cittadini vittoriesi, come essi stessi richiedono sempre a noi.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Invito l'Assessore a prendere la parola.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Buonasera, innanzitutto ringrazio il Presidente per questa precisazione che condivido a pieno.

Questa sera mi è stato chiesto di portare all'attenzione del Consiglio Comunale il tema, già più volte dibattuto, dell'operazione di rimodulazione del debito, sottoscritta con Biis il 29 dicembre 2005. Ho avuto modo di dare i dettagli dell'operazione in diverse occasioni, praticamente ogni volta che abbiamo discusso di temi di bilancio, esplicitandone la finalità, la convenienza economica e finanziaria per l'ente e le sue caratteristiche tecniche.

Ho però avuto la sensazione che, forse per la modalità con cui questa operazione viene tecnicamente definita "swap", che altro non significa se non "scambio", scambio di flussi finanziari, e per gli altri termini che su di essa incombono, il famoso ormai mark to market, termini che non trovano immediata comprensione nella nostra bella lingua italiana, o parole come "derivati" che sembrano necessariamente nascondere costi occulti e che negli ultimi anni sono diventati sinonimo di rischio di operazioni fallimentari, ecco per quest'aurea direi di esoticità tale operazione ha continuato a suscitare domande e dubbi, domande e dubbi leciti, a cui questa sera daremo risposta esaustiva e definitiva.

Voglio altresì qui ribadire quanto da me sempre dichiarato, cioè che l'operazione in questione è un'operazione di rimodulazione

del debito, un'operazione che ha permesso di gestire l'indebitamento, ereditato a suo tempo dal Comune, riducendo il costo complessivo dei mutui oggetto di rimodulazione di oltre mezzo punto percentuale, allungandone la vita, assicurando all'ente un costo complessivo dell'operazione a tasso fisso, senza esporre quindi il Comune al rischio della variazione della curva dei tassi.

Ribadisco che il costo dell'operazione, come poi vedremo, è compreso nell'operazione stessa, niente altro, nulla di oscuro, un'operazione che ha permesso all'Amministrazione Comunale, nell'immediato, di disporre delle risorse necessarie a finanziare opere di interesse pubblico, che sono riassunte in questo schema. Qui abbiamo riassunto le opere per funzione, e eventualmente possiamo entrare nel dettaglio, se per cortesia la dott.ssa Elvassore torna indietro nelle pagine precedenti, le abbiamo anche suddivise per anno, in modo che ci siano i dettagli. Non c'è una corrispondenza perfetta al centesimo nei totali, perché per piccole parti sono andate per arrotondamento. Certo, se l'obiezione è che ci sono dei costi, la risposta è semplice: qualsiasi operazione finanziaria li ha, un semplice mutuo ha necessariamente un costo costituito dagli interessi che gravano sullo stesso. Ciò che conta è capire quanto costa l'operazione e avere la certezza che la stessa è realizzata a condizioni di mercato e senza fattori speculativi, magari occulti, e questo lo vedremo dettagliatamente. Qui si inserisce il tema del valore del mark to market iniziale dell'operazione, della sua quantificazione e del senso dell'esistenza di tale valore, primo quesito posto al consulente che vado a breve a presentarvi.

Quanto poi alla modalità di funzionamento dell'operazione, cioè flussi positivi per il Comune dal 2005 al 2015 e poi negativi dal 2016 al 2024, tema questo spesso usato come spauracchio, con il sottotitolo "avete indebitato le generazioni future", quanto a questo tema voglio sottolineare che successivamente all'attivazione di questa operazione e proprio per garantirne la sostenibilità dell'indebitamento dell'ente anche in futuro, l'Amministrazione Comunale ha agito con senso di responsabilità, programmando l'andamento dell'indebitamento negli anni, evitando di accendere nuovi debiti dall'anno 2008, anzi provvedendo all'estinzione di 14 mutui per un totale di 2.290.277,32 centesimi.

Il risultato della programmazione dell'indebitamento dimostra come lo stock del debito, ereditato dall'Amministrazione Comunale nel 1999, che come potete vedere, evidenziato nella riga verde, parliamo di residuo del debito era di 18.695.448,81

centesimi, fosse di gran lunga superiore a quello che questa Amministrazione Comunale lascerà alla futura Amministrazione Comunale nel 2014, di cui vi do il dato 11.489.637, e più del doppio di quello del 2016. In questa slide abbiamo messo l'indebitamento iniziale, quello a questa sera e quindi 15.268.637, poi quello dell'anno 2015 e quindi il primo anno di gestione finanziaria della nuova Amministrazione Comunale (9.498.127) e anche quello dell'anno successivo, quando inizieranno i cosiddetti flussi negativi. Lì si abbassa il residuo del debito a 8.250.378.

Se lo suddividiamo, e abbiamo fatto una suddivisione, ci sono poi anche i flussi, gli oneri, consiglieri, se lo dividiamo come debito pro capite, vedete che passiamo da... quando è arrivata l'Amministrazione Comunale Scottà come cittadina vittoriese mi portavo in dote 645 Euro e 85 centesimi di debito e ne lascerò come assessore, con questa Amministrazione Comunale, a chi amministrerà nel 2015 328,77.

L'osservazione che spesso è stata fatta è stata poi quella sugli oneri. Abbiamo sotto messo un'altra tabella, dove si vedono gli oneri quota capitale e quota interessi fino al 2015 e ovviamente nel 2016 abbiamo aggiunto anche gli oneri, la rata negativa, quindi gli oneri finanziari da swap. Se guardate l'ultima riga, vedrete che il totale degli oneri finanziari del 1999 (2.763.934), che va evidentemente a diminuire anche perché, come abbiamo detto, poi non sono stati accesi altri mutui, ma al contrario ne sono stati estinti; nonostante nel 2016 ci sia una rata di oneri finanziari da swap di oltre 500 mila Euro, il totale sarà comunque minore (2.176.693,98).

Qui non l'abbiamo riportato, ma vi posso dire - abbiamo i flussi agli atti - che anche nel 2024, quando ci sarà l'ultimo anno e quindi la chiusura anche dei flussi negativi, il totale degli oneri finanziari ammonterà a 2.251.253, quindi ancora una volta comunque minore di quello dell'inizio mandato.

Credo di poter dire che ci sarà spazio per chi governerà, se lo vorrà, di accendere eventuali mutui in tutta tranquillità. Nonostante ciò, nonostante questi dati, periodicamente l'operazione ha risolleticato l'interesse di alcuni, che l'hanno anche recentemente portata all'attenzione delle cronache, insinuandovi da un lato un sospetto di implicito rischio finanziario per l'ente, dall'altro la non conformità alla normativa vigente.

A questo proposito, questa sera, espliciterò anche i pareri dei vari organi di controllo, che nel tempo sono stati dati all'operazione. Abbiamo le due slide, quindi l'operazione è stata sottoposta, ovviamente prima è stata validata dal nostro

organo di controllo interno, poi dalla Corte dei Conti, con tutta quella serie di documenti che sono stati inviati; questo si fa periodicamente, per cui la prima comunicazione dell'operazione è stata inoltrata nel 2009 come vedete e successivamente l'operazione è stata inviata anche al Ministero dell'economia e delle finanze, non successivamente ma parallelamente e anzi antecedentemente, la comunicazione nell'esercizio 2005 con tutti i dati elencati, poi il Mef ci ha chiesto i contratti che sono stati inviati l'08 novembre 2007 e l'08 febbraio 2011 è stata trasmessa la situazione aggiornata, con indicazione dei mutui sottostanti estinti nel 2010.

Ora, nello spirito di massima trasparenza verso il Consiglio Comunale e i cittadini che qui sono rappresentati, l'Amministrazione Comunale desidera questa sera relazionare sull'operazione, fornendo le specifiche tecniche dell'operazione stessa, al contempo esplicitando tutti gli elementi di informazione ai consiglieri per una loro valutazione tecnica e oggettiva dell'operazione stessa.

Proprio per dare massima oggettività alle informazioni, l'Amministrazione Comunale, sollecitata da questo Consiglio Comunale, ha identificato un consulente esterno all'ente, con preparazione specifica tra l'altro in tema di operazioni di finanza derivata. Il Dott. Giorgio Bomben, di cui avete curriculum vitae nella deliberazione di Giunta Comunale di affidamento di incarico, porta in dote una nutrita dose di esperienza del settore, sia come responsabile finanziario di aziende che di istituti bancari. A lui sono stati consegnati tutti i documenti agli atti relativi all'operazione, oltre alle richieste di chiarimenti sollevati nel tempo da questo Consiglio Comunale.

Il Dott. Bomben è stato anche invitato a presentare una prima risultanza della sua analisi alla Commissione consiliare del 26 novembre scorso, allargata ai Capigruppo. L'intento era quello di mettere i consiglieri nella condizione di relazionarsi direttamente con il consulente, prima della relazione odierna, eventualmente integrando con altri specifici quesiti quanto già sottoposto alla sua attenzione da noi come Amministrazione Comunale. Così non è stato e la finalità dell'Amministrazione Comunale è stata travisata da alcuni consiglieri, che hanno ritenuto di non partecipare alla presentazione delle risultanze delle analisi.

Il Dott. Bomben ha quindi potuto completare la sua relazione scritta, che è stata trasmessa il giorno 27 novembre, protocollata, inoltrata ai Capigruppo e ai componenti di Commissione. Nella stessa occasione, è stata inviata anche la

risposta del consulente Bis, Dott. Binetti, ai quesiti posti dall'Amministrazione Comunale su sollecitazione del Consiglio Comunale stesso. Non essendo presente questa sera la Biis, ritengo utile dare lettura delle risposte ai due quesiti.

"Uno. I pagamenti che il Comune di Vittorio Veneto dovrà effettuare, sono quelli stabiliti in sede di stipula del contratto del 2005, di cui alla tabella allo stesso allegata, e nessun altro onere aggiuntivo sarà previsto a qualsivoglia titolo.

Due. Confermiamo che la banca operò in totale conformità rispetto alla normativa vigente al tempo della stipula del contratto, che non prevedeva alcun obbligo circa l'indicazione del margine di negoziazione dell'operazione, introdotto solo in seguito all'entrata in vigore della normativa Mifid, cioè 1.11.2007. Tale margine inglobava legittimamente la remunerazione dei costi commerciali di ristrutturazione, di gestione e legali, ma anche dei rischi di mercato e operativi, dei rischi di credito, particolarmente elevati su questa operazione di rimodulazione del debito, non collaterizzata in funzione di un possibile deterioramento del credito, e del capitale sociale della banca stessa, come del resto avviene per tutte le transazioni finanziarie, per esempio i mutui.

Cogliamo l'occasione per precisare che il valore di mercato dell'operazione, comunicato periodicamente dalla banca, che rappresenta tempo per tempo il valore attuale dei flussi futuri (il famoso mark to market) non deve essere inteso quale ulteriore esborso dovuto dal Comune, ma solo quale valore indicativo cui riferirsi per determinare gli oneri da corrispondere nel caso di eventuale estinzione anticipata dell'operazione stessa. Seguendo infatti l'andamento regolare del contratto, così come previsto dalla tabella dei flussi positivi e negativi stabiliti ab origine, come sinora avvenuto, tale valore di mercato non avrà alcuna influenza su detti flussi e tenderà al valore zero al momento del pagamento dell'ultimo flusso da parte del Comune."

A questo punto lascio la parola al Dott. Bomben per la presentazione della sua analisi.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Preciso che non conosco il gestore della Banca Intesa, quindi non abbiamo comunicato, però i concetti da lui espressi sono condivisibili. Ho fatto questa, e non è una relazione, perché la relazione peritale sapete che comporta 50 pagine, 60 pagine, ho fatto un'analisi molto più tecnica, cercando di renderla semplice e cercando di renderla comprensibile.

Sulla base del verbale di delibera del Consiglio Comunale di Vittorio Veneto, che è stato fatto in data 21 dicembre 2005, sulla determina N. 2827 del 28 dicembre 2005 e sulla comunicazione del mark to market trasmessa da Banca Intesa in data 26 ottobre 2012, sulla base di questi documenti ho analizzato, ho fatto un'analisi.

Adesso qua non si legge, ma l'operazione, come giustamente si diceva, non è un'operazione di interest rate swap, ma è un'operazione di swap: significa che è stata fatta una rimodulazione delle rate, sulla base di un insieme di mutui; sono stati selezionati un insieme di mutui che aveva il Comune e questa operazione ha stabilito, nel 2005, quali sarebbero stati i flussi che pagava il Comune e quali sarebbero stati i flussi che il Comune incassava, quindi congelato, deciso e stabilito questi flussi.

Tengo a precisare che non c'è alcun tipo di rischio né di tasso o altri rischi finanziari, come per esempio il passaggio da tasso fisso a tasso variabile o viceversa, non vi sono opzioni né in acquisto né in vendita, ma viene solamente allungata la vita residua dei mutui presi in considerazione, attraverso una rimodulazione della rata. Quindi non ci sono assolutamente rischi di tipo finanziario, non sono collegati a valute, materie prime o andamento dei tassi, alla Borsa o al mercato azionario, non c'è nessun tipo di collegamento e di rischio collegato.

Sulla base delle valutazioni fatte da Banca Intesa e dei fattori di sconto che ha utilizzato Banca Intesa nella proposta che poi è stata sottoscritta come contratto, c'è coerenza con il decreto ministeriale dell'1 dicembre 2003. Come ricorderete e molti di voi sanno che il discorso dei derivati sugli enti è partito a fine anni 90, ha creato delle grandi operazioni fatte male, operazioni anche gestite male, che hanno creato l'allerta nei confronti del Ministero, di Banca d'Italia etc. e hanno cominciato a dare delle regolamentazioni, regolamentazioni che comportavano sostanzialmente il fatto di non trasferire magari degli oneri in futuro, dei rischi connessi a queste operazioni, non percepite, non comprese dagli enti.

Tra le cose che interessava comprendere era che innanzitutto questa rimodulazione non porta un allungamento della scadenza, quindi la scadenza rimane la stessa, comporta un allungamento della vita media, durata media del mutuo. Poi dette operazioni sono consentite ove i flussi netti ricevuti dagli enti interessati siano uguali a quelle pagate nella sottostante passività e non implicino un profilo crescente dei valori attuali dei singoli flussi di pagamento. In effetti, dalla

proposta di Banca Intesa, il valore attuale dei flussi netti che l'ente paga, che il Comune paga è costante, non è crescente. Inoltre, dall'operazione, il Comune non avrebbe potuto ricevere come upfront un valore maggiore dell'1% del valore nominale, cioè 120 mila Euro. In realtà sono stati incassati come upfront 65 mila Euro.

Vado velocemente. Indipendentemente dall'andamento della curva dei tassi di interessi o di altre variabili finanziarie, come vi dicevo prima, la Banca e il Comune hanno prestabilito lo scambio di flussi di denaro finanziariamente equivalenti. Il Comune incasserà o pagherà dei flussi pattuiti anticipatamente con la stipula dello swap, infatti non parliamo né di domestic currency swap né di interest swap né di commodity swap, ma di swap.

Il Comune si finanzierà fino al 2021 e successivamente inizierà a rimborsare il capitale e gli interessi, sostanzialmente questa è una forma di finanziamento che Banca Intesa ha concesso al Comune e questo finanziamento, i flussi positivi termineranno nel 2016, dopodiché cominceranno i rimborsi tra il capitale e gli interessi dello stesso.

Perché la rimodulazione è una formula di finanziamento? Qua vi dimostro in una slide che, sulla base dei flussi già prestabiliti, il Comune si finanzierà fino al 2021 e il massimo finanziamento sarà pari a 6,2 milioni in data 31 dicembre 2015. Il costo effettivo di questo finanziamento - l'ho fatto con la formula del tasso interno di rendimento per non rendere troppo complesso, però ho verificato e siamo molto vicini - è di 4,60 il tasso interno di rendimento. Nel primo flusso viene anche considerato, per arrivare a questo 60, il premio iniziale di 65 mila Euro, perché giustamente devo considerarlo, la banca ha dato anche 65 mila Euro, altrimenti sarebbe stato 4,71 o 4,68, non ricordo bene, 10 centesimi più alto, sempre parlo di tasso interno di rendimento.

Vediamo il tasso interno di rendimento prima e dopo la rimodulazione. Prima della rimodulazione il tasso interno di rendimento, sempre di quei mutui presi in considerazione, era pari al 6,077%, dopo la rimodulazione l'insieme dei mutui, il tasso interno di rendimento è sceso al 5,42%, ovviamente abbiamo aggiunto un mutuo di circa 6 milioni al 4,60% su dei mutui precedentemente del 6%, la media è stata abbassata, il costo effettivo complessivo è stato abbassato.

La ristrutturazione ha permesso di allungare la durata media finanziaria del debito. Non ho usato la media finanziaria, media ponderata delle scadenze, ma ho usato la duration finanziaria, che è molto simile, la duration ha più l'impatto del valore del mutuo sulla base di una variazione dei tassi di interesse. Prima

la durata media finanziaria era di 5 anni e 6 mesi, dopo la rimodulazione è salita a 9 anni e 10 mesi.

Come prime conclusioni ci sono 2 benefici fondamentalemente: la riduzione del costo complessivo dei mutui oggetto di rimodulazione e l'allungamento della durata media finanziaria di questi mutui, quindi il Comune si è risparmiato di non andare a richiedere eventuali ulteriori mutui in questi anni alla Cassa Depositi e Prestiti, con i rischi, e poi non so se è stata fatta o meno, ma in ogni caso questo era uno degli obiettivi.

I rischi sono i rischi tipici legati a un mutuo a tasso fisso, e cosa significa? Significa che se io prendo oggi, faccio un mutuo a tasso del 6% e tra 2 anni i tassi vanno all'1% e io voglio chiudere questo mutuo, dovrò pagare una penale, perché chi mi ha finanziato al 6% si ritrova i soldi da me restituiti e deve trovare qualcuno a cui prestarglieli al 2%, quindi mi fanno pagare una cosiddetta penale, come la Cassa Depositi e Prestiti la fa pagare in caso di estinzione anticipata.

Il valore di mercato al 30 settembre 2012, e tra parentesi non ero stato ancora contattato, avevo letto nella rassegna stampa che ci danno che c'era stato un problema nel Comune di Vittorio Veneto per questo importo, ma questo importo - faccio una piccola parentesi - quando ho analizzato queste carte sono stato anche un po' deluso, perché speravo e mi aspettavo di trovare option, barriere digitali e alla fine mi sono ritrovato con un mutuo, quindi di fatto benissimo per voi e meno soddisfazione, meno lavorare per me! Scherzo.

Il valore di mercato è calcolato come differenza tra il valore attuale, come l'ha dato Banca Intesa, ha fatto il valore attuale della vecchia rata e il valore attuale della nuova rata; la differenza tra questi due valori attuali è considerata come il costo necessario per l'estinzione anticipata di questo finanziamento, quindi è il valore di mercato il mark to market. Sostanzialmente è quanto mi costerebbe oggi la penale che mi chiederebbe Cassa Depositi e Prestiti per estinguere anticipatamente questo finanziamento e è quello che mi chiede oggi Banca Intesa per chiudere anticipatamente questo finanziamento, che questi 7.618.000 Euro sono sostanzialmente il capitale che devo rimborsare più gli interessi che sono maturati.

Ho provato anche a dire "ma il Comune, se domani o dopodomani o in un certo momento volesse chiudere l'operazione, fino a quale massimo costo potrebbe arrivare l'estinzione anticipata di questo mutuo?" e sulla base di una simulazione ho fatto quello che viene considerato, dagli americani è chiamato worst case, il caso peggiore. Il caso peggiore è di 10.507.000 Euro, che è

assimilato proprio al costo per una chiusura anticipata di un mutuo a tasso fisso. Abbiamo uno scenario, però il giorno è il 29 giugno 2016, dato di maggiore indebitamento, ipotizzo che tutti i tassi vadano a zero, cioè il tasso da un mese fino a 10 anni sia zero, a questo punto il fattore di sconto mi diventa 1. Se i tassi dovessero andare a zero in quello specifico giorno il 29, allora a quel punto l'ente, il Comune per estinguere questo mutuo dovrebbe pagare 10.507.000 Euro, che sono il capitale più gli interessi. Quindi, oltre a questa cifra, che è la cifra di un'estinzione anticipata di un mutuo, non c'è nessun altro tipo di rischio, è finito, quello è il massimo che potrebbe costarvi se in quella data doveste chiudere a tutti i costi questo finanziamento.

Andiamo sulla parte più scottante e è quella che ho sentito chiamare "costi occulti", cose strane. La Banca, quando fa delle operazioni di derivati, interest swap etc., ha un cosiddetto margine di negoziazione e questo margine di negoziazione generalmente implica - è fondamentalmente il guadagno della banca - quello che è il costo di mercato, perché per andare a coprirsi la Banca, in questo caso le banche italiane in particolar modo non si tengono il rischio in piedi, non credete che se voi chiudete un'operazione sui cambi con Banca Intesa, Banca Intesa se voi perdete lei guadagna, se voi vincete viceversa: no, Banca Intesa va sul mercato internazionale e si richiude la posizione.

Per fare questo paga il cosiddetto denaro lettera, quando comprate o vendete un'azione sapete che il prezzo di acquisto è più alto del prezzo di vendita e in questo caso è il margine che viene chiamato margine di intermediazione.

Nel caso specifico noi abbiamo 470 mila Euro, ma sempre nel caso specifico qua non parliamo solo di un introito che la banca si è presa per la negoziazione, per i rischi, com'è stato citato anche dal gestore di Banca Intesa. Qua abbiamo anche un carico dello spread nel finanziamento che viene concesso al Comune, e perché? Perché di fatto, nel momento in cui la Banca fa un finanziamento, ha degli oneri che sono mettere a riserva un tot di soldi perché ha dato un finanziamento, andare a finanziarsi sul mercato, in questo caso avrà chiuso con una controparte e questa controparte chiede un margine, sostanzialmente è come un finanziamento, come se voi aveste chiesto un finanziamento e vi dice "va beh, il tasso a 10 anni è il 3,90 e vi aggiungo 64 basis point di spread.

Adesso non so Cassa Depositi e Prestiti su che spread giri, però ritengo che all'epoca - parlo dell'epoca, oggi sono spread che faremmo la firma tutti quanti per averli e chi deve fare i mutui

lo sa - è uno spread sicuramente di mercato e direi che chi veramente, in questa operazione, rischia è Banca Intesa: rischia che il Comune non gli rimborsi i soldi, nel senso che è Banca Intesa oggi che è esposta.

Sul fatto che lo 0,64 sia alto, sia basso etc., su questo la discussione è aperta e si può stabilire, questo è quello che viene considerato il mark to market all'inizio e i costi, l'utile che ha avuto Banca Intesa. Preciso una cosa che non ho detto: questa è una mia stima, io sono andato, mi sono preso la curva storica come ho fatto prima questo mark to market, che guardate caso coincide abbastanza con quello che ha comunicato.. adesso non lo trovo più, mi pare che Banca Intesa abbia 7.626.000 Euro, non ricordo di preciso.

Ma sulla base della stessa metodologia, cioè io ho preso la curva storica a quel tempo, ho utilizzato lo stesso meccanismo, gli stessi algoritmi che utilizza Banca Intesa e è uno standard che è il calcolatore Bloomberg e ho individuato questo mark to market. Lo ritengo attendibile.

Ma non è un costo occulto, è un margine che si è tenuta la Banca per finanziare il Comune, dico è basso o alto non so, il fatto stesso che mi è stato detto che altre banche si sono rifiutate di fare una quotazione, perché la cosa migliore era confrontarlo con un'altra banca, è perché le altre banche si sono rifiutate di finanziarlo, perché le altre banche hanno detto "no, questa è un'operazione di finanziamento a medio lungo termine, non ci interessa farla".

A Banca Intesa interessava farla per 2 motivi ritengo, il primo motivo è che hanno una divisione specifica per gli enti e quindi sono vicini agli enti, alle tesorerie dei comuni etc., in secondo luogo anche perché, a differenza di un finanziamento a medio lungo termine dove questo 0,64 me lo guadagno ogni anno ma per 20 anni, a bilancio Banca Intesa questi 470 mila Euro li ha iscritti quell'anno, ma a noi non interessa, è una questione di Banca Intesa, ha anticipato la sua..

(intervento senza microfono)

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Esatto. Adesso la differenza che c'è, come vedete, tra i flussi che il Comune incasserà e i flussi che il Comune pagherà, è pari a circa...

(intervento senza microfono)

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, esborsa 9 milioni alla fine di tutto, sborserà 9 milioni incassandone 5 e quella differenza sono gli interessi, che portano al tasso di rendimento del 4,60. Questo era un allegato. Spero di non essere stato troppo tecnico, spero di essere riuscito a spiegare il concetto. I concetti riassumendo, secondo me, velocemente sono: coerenti con la normativa in vigore a quel tempo, che era la cosa che premeva di più, nel senso che non fosse stata un'operazione che non fosse in linea o in coerenza con quella che era la normativa vigente; secondo che non ci fossero dei rischi nascosti all'interno dell'operazione, che questo mark to market da 7 milioni vi andasse a 14, a 3, a 2, a 20, ma che fosse sotto controllo. Tutto sommato ero interessato anch'io, incuriosito sui costi e sul guadagno che aveva fatto Banca Intesa su questa operazione, che la reputo tutto sommato coerente.

Diciamo anche che se oggi dovessimo fare un finanziamento a medio lungo termine e lo chiediamo a Banca Intesa, io so gli spread sono intorno all'Euribor o al par swap più 3, 3,5 o 4%, perché una durata così lunga... è cambiato il mondo! Giustamente dal 2008 è cambiato il mondo, le banche non si prestavano più i soldi. Dirò di più: una volta, quando c'era l'interest swap e c'erano questi mark to market, le banche non si dovevano depositare collaterale, oggi si devono depositare anche collaterale! Siamo arrivati proprio che non si fidano per niente.

Scusate se mi sono dilungato, ringrazio per l'attenzione.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, la invito a prendere posto. Carta e penna per il Dottore e per l'Assessore, grazie. Iniziamo con la prima prenotazione, la parola al consigliere De Bastiani Giorgio.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Visto che abbiamo un tecnico, restiamo sul tecnico. Risponderò in termini tecnico-politici più tardi, sia al Presidente Casagrande sia all'Assessore.

Inizierò con una serie di domande dirette sì - no, a risposta sì - no, dopo passo all'analisi della relazione in alcuni punti e lì le lascerò delle domande, però da prima vorrei farle delle domande proprio a risposta sì - no.

Lei è un analista indipendente? Mi sembra di no, perché è stato dichiarato che è un bancario. Ha mai effettuato consulenze di parte, per enti locali verso istituti di credito, riguardanti operazioni di finanza derivata, magari in cause giudiziali?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Dottore, una cortesia: non siamo a un processo eh! Può passare anche alla prossima.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Sono domande tecniche.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sono stato consulente indipendente di una società Financial Innovation, per la quale ho fatto da perito su operazioni di ristrutturazione a favore di aziende, non di enti, a favore, per conto sono stato richiesto...

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Di aziende private, ok. Logicamente chiedo copia scritta e audio di tutto questo punto dell'ordine del giorno, più la copia - prendete nota per favore - di tutti i documenti di validazione dell'operazione da parte della Corte dei Conti, nonché quelli trasmessi al Mef.

In un contratto privato è fondamentale esplicitare tutti i costi o commissioni applicate per l'esecuzione del contratto stesso?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Oggi sì, nel 2005 no. A seguito della normativa Mifid, comunicata da Consob, Consob ha richiesto nel 2007 l'adeguamento da parte di tutte le banche di specificare, al momento della chiusura dell'operazione, tutti i costi accessori, tutti i costi inerenti all'operazione stessa, dandone una motivazione, dicendo se è costo di mercato, se è costo di legali, se è costo di ristrutturazione.

Prima del 2007 questo non era obbligatorio e le banche non lo facevano. Dal 2007, hanno dato tempo alle banche alcuni anni per aggiornarsi e adeguarsi a questa normativa. Oggi se lei chiede lo stesso contratto, le viene specificato dettagliatamente quanto è il margine della banca e com'è suddiviso.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Grazie. Da certezza che questa operazione è solo e esclusivamente un'operazione tecnicamente detta "di copertura dei rischi di variazione del tasso di interesse"?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, non è un'operazione di copertura dei rischi del tasso di interesse, è uno swap e infatti ho specificato che non è un interest rate swap. L'interest rate swap sarebbe di copertura dei tassi, questo è uno swap e cioè uno scambio di flussi predefiniti.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

E come mai la banca allora specificatamente, documento della banca...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Le spiego il contratto quadro. Il contratto quadro...

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

No, non mi spiega il contratto quadro, mi spiega come mai la banca scrive "rendiconto derivati O.T.C. tipologia di contratto interest rate swap, numero di contratto" che è quello di cui stiamo parlando.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ritengo che la banca lì...

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Documento carta intestata della banca.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, lo definisca così, ma in realtà è uno scambio di flussi, non c'è nessun tipo di copertura di rischio. Infatti io nella presentazione, visto anche al momento della chiusura dell'operazione stessa, vi ho sempre sentito parlare di rimodulazione delle rate o di swap, non ho mai letto interest rate swap. Probabilmente quella è una comunicazione standard, dove identificano tutte le operazioni di scambio di flussi come interest rate swap, per dargli un nome e dargli una classificazione, ma di fatto non c'è nessun rischio di tasso.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Quindi è un'operazione definita dall'istituto di credito O.T.C. derivati e nel particolare di interest rate swap, tecnicamente non possiamo definirla un'operazione di finanza derivata?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

È un'operazione di finanza derivata, ma non di interest rate swap, è di swap.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Quindi è un derivato, operazione di finanza derivata.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, sicuramente è un derivato, non c'è un finanziamento diretto.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Fino a oggi non è mai stato detto in quest'aula, è la prima volta che lo sentiamo.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, è un derivato. Si chiamano derivati tantissime cose, come i future.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Ok, sto approfittando - perché lei è un tecnico - per avere queste risposte tecniche.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Lei ha citato Otc, giusto per dire c'è una differenza tra i derivati: ci sono dei derivati che sono quotati su mercati di borse organizzate, lei sa i primi sono stati quelli sul frumento, sul grano, e ci sono altri contratti, sempre chiamati derivati, over the counter, ossia che non sono scambiati in delle piazze o in delle borse specifiche, ma vengono scambiati e vengono fatti degli accordi bilaterali tra banche, tra il sistema bancario inizialmente e poi è stato esteso anche al sistema delle grandi corporate aziendali, poi agli enti e altre più piccole, che hanno creato anche gli scandali e le polemiche che leggiamo tutti i giorni, perché ne hanno approfittato e sono state fatte anche delle brutte cose, direi delle cose non corrette, speculative.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Vorrei chiederle, visto che ha detto che l'operazione è tutta corretta, ha verificato anche l'attestato di convenienza economica di questa operazione? E eventualmente da chi è stato compilato?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, l'attestato di convenienza economica, io ho fatto solamente un'analisi di quello che era il costo in termini di tasso interno di rendimento, se vuole lo mettiamo in discussione, possiamo parlarne se è il giusto metodo, oppure facciamo lo zero coupon, ma ci stiamo poco, ci sto poco. Era per dare uno standard di costo.

Ho stabilito una convenienza nell'allungamento della durata media finanziaria di un indebitamento, dal mio punto di vista quando ero responsabile finanziario di una multinazionale per me l'allungamento dell'indebitamento era sempre un qualcosa di positivo, soprattutto se poi mi abbassava la media ponderata, quello che era l'indebitamento complessivo.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Le ultime due, nel fascicolo ha potuto analizzare, oltre alla consulenza di Banca Intesa, altre consulenze o proposte sull'operazione?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, io ho visto solo quello di Banca Intesa.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Ha verificato chi è l'esperto in strumenti finanziari del Comune e se le sue competenze sono nel rispetto di quanto previsto dalle normative Consob?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Direi di sì, direi che ho riscontrato una preparazione sull'argomento sufficiente per potere comprendere se l'operazione aveva o comportava dei rischi, o se c'erano dei rischi sottostanti.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Ma c'è un'autocertificazione o c'è una persona fisica?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Io ho parlato con delle persone, ho parlato con la Dottoressa Caldart, quindi ho avuto modo di avere..

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Ma siccome ci deve essere un documento mi risulta di certificazione..

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, le spiego. Al tempo in cui è stata chiusa, il contratto prevedeva una autocertificazione, che oggi non può più essere fatta, in cui chi era titolare per potere chiudere l'operazione si autocertificava come operatore professionale, però questo era prima, prima funzionava così e era legale, era legalmente accettabile...

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Non sto dicendo se è legale o non è legale.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Dico faceva parte della contrattualistica e di quello che chiedeva, oggi non è più così. Oggi la banca, come anche per i suoi investimenti personali, per gli investimenti nostri personali, si fa il questionario Mifid, oggi se lei deve fare un derivato devo farle o la banca le farà un questionario Mifid, prima né per gli investimenti sui titoli né per queste operazioni si faceva e si richiedeva un'autocertificazione, si chiedeva "lei sa dei titoli?" "sì so", "sa dei derivati?" "sì so", va bene allora la considero...

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

E in caso di sola autocertificazione, potrebbe questo esonerare la stessa banca dal fornire all'ente locale, cioè il nostro Comune in questo caso, quelle informazioni essenziali sulle caratteristiche e sulla rischiosità dello strumento finanziario negoziato?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, la banca è obbligata, sulla base anche del contratto in cui lei si offre come advisory, a fornire delle indicazioni che riguardano il mark to market, che riguardano proposte alternative, se voi chiedete una rimodulazione ulteriore, lei deve darvi dei consigli e darvi una consulenza, perché mi pare che nel contratto loro si offrano come advisor, quindi come consulenti e nel supportarvi in questo fino a scadenza del contratto stesso.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

E come mai, allora, la banca il 29 ottobre 2012 a richiesta del mark to market originario risponde "vi informiamo che al momento non disponiamo del dato richiesto"?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Io non entro in merito nella professionalità di altre persone, di altre banche. Però, se non ho letto male, la banca dice "non siamo tenuti a dirvelo, siamo tenuti a dirvi quello a oggi, ma siamo tenuti perché al tempo, nel 2005, non eravamo obbligati a farlo".

Dal mio punto di vista, se vuole un'impressione personale, la persona avrebbe dovuto probabilmente essere lei al posto mio seduto qua, devo dire la verità! Se io fossi la banca non mi sarei tirato indietro, so che c'è molta pressione politica su questo aspetto, però ritengo che in un'operazione, secondo me, trasparente e pulita non ci dovrebbero essere delle paure.

Vengo io di un'altra banca etc. perché ritengo che sia giusto chiarire e fare anche un po' - permettetemi - non cultura, ma chiarire, tranquillizzare un comune, perché secondo me la cosa più importante, il piacere che mi ha fatto venire qua era tranquillizzarvi sul fatto che non scoppiava, che non andavate in default per questa operazione.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Lei ha detto che non era obbligatorio, quindi lei dice che non era valido il contenuto dell'allegato 3 "regolamento Consob N. 11522 del 98", vigente alla data della stipula del contratto, non valeva?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Guardi non so cosa prevedeva.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Dice, al paragrafo 4 della parte B intitolato "operazioni su strumenti finanziari eseguite fuori dai mercati regolamentati, gli swap", afferma che alla stipula del contratto il valore di uno swap deve essere sempre nullo, o invece se gli swap fossero, come nel caso in esame, non par e mi sembra che qui non siamo non par, andrebbe dichiarata la nullità degli stessi. Questo dice il regolamento Consob del 98.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Questo ho piacere perché ho imparato qualcosa, questo non l'avevo mai sentito. Ho seguito, per il gruppo per cui lavoro, tutto il processo di adeguamento della banca alla Mifid e ricordo benissimo che le operazioni che la banca faceva nei confronti dei clienti non eravamo e non eravamo in nessun modo obbligati a dare, definire il valore di mercato, quello che era il nostro utile.

Dopo, dal 2007, non a caso Consob fa tutto un regolamento che riguarda gli intermediari finanziari e li obbliga a fare il questionario per identificare se alcune operazioni vengono bandite, alcuni tipi di operazioni; al tempo stesso viene anche chiesto di specificare, in maniera dettagliata, quelli che sono i costi e i proventi che vanno alla banca nel momento di chiusura.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie, consigliere, ha finito?

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

No, ho ancora...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Lasciamo intervenire anche gli altri, sono 12 minuti dei 5 che avevamo stabilito.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Ho ancora un'ultima domanda, perché è fondamentale.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Se è una domanda sola, prego.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Forse mi sta per dire anche che non conosceva anche questo: il mark to market negativo alla sottoscrizione dei contratti, tanto più se non esplicitato come nel caso nostro, attribuisce ai contratti swap una funzione speculativa, in contrasto con la tipologia di contratti derivati rimessi alla possibile stipulazione da parte degli enti locali, dall'Art. 41 comma 11 della Legge 448/2001, per cui antecedente al 2005, e ordinata anche dall'Art. 3 del Dm 389/2003.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Mi prendo il tempo per approfondire, ma ritengo assolutamente che non sia il caso e che debba approfondire a cosa fa riferimento. Se il mark to market iniziale, che viene dichiarato a voi, è zero e poi il margine viene tenuto...

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

No, non è stato esplicitato a noi.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ma non veniva mai esplicitato il margine della banca!

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Però ci sono delle sentenze in base a queste leggi.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Comunque, male che vada, alla fine di tutto ritengo che quello che le posso certificare è che non c'è nessun aspetto speculativo, se non quello di un finanziamento a medio - lungo termine, che non c'è nessun tipo di rischio collaterale a questo tipo di operazione che può derivare da movimenti di mercato finanziario diverso etc., è a tutti gli effetti un mutuo.

Adesso il fatto del mark to market ribadisco..

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Quindi per lei è normale che noi ritorniamo al 67,55% di quello che incassiamo e paghiamo dei costi di 470 su un'operazione nozionale di 12 milioni, quando ho visto che ci sono operazioni di altri enti locali di 93 milioni che hanno dei mark to market iniziali e delle spese di commissione di 320 Euro.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Forse prima non mi sono spiegato molto bene. I 470 mila Euro comportano anche lo spread sul finanziamento, le altre operazioni per mia esperienza..

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Parliamo anche per gli altri di mark to market.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Essendo un'operazione particolare, essendo un'operazione di finanziamento noi parliamo di uno spread che verrebbe applicato se lei facesse un mutuo a medio lungo termine, quindi quei 470 mila Euro sul finanziamento, che incidono per 63 basis point, perché un po' di rischio di mercato c'è, lo ritengo secondo me all'epoca coerente con quello che era il costo del finanziamento. Anziché spalmarveli negli anni, ve li hanno tutti anticipati all'inizio.

Ribadisco se lei fa un'operazione di interest rate swap, cioè passa da tasso fisso a tasso variabile, la media, oggi quello che viene consentito può essere uno 0,80 di upfront a favore della banca per la copertura dei rischi, 0,80 o 1% dipende dal rating anche della controparte, ma non è il nostro caso. Nel nostro caso non abbiamo un interest rate swap, abbiamo una forma di finanziamento che ha anticipato e si è anticipato quello che era lo spread di credito.

Come lei meglio di me saprà, la banca ha dei costi di credito, come infatti ho detto chi rischia oggi veramente non è il Comune, ma è Banca Intesa, nel momento in cui il Comune decida di non rimborsarla più.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Lascio spazio ai colleghi, anche se dopo prendo un altro intervento, perché sulla relazione avrei molte cose da chiedere.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Botteon prego.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera, ringrazio il Dott. Bomben per la relazione.

Una domanda anch'io abbastanza secca: a ogni Consiglio Comunale dove si è parlato del bilancio, negli ultimi 3 anni, quindi si è affrontato il derivato, ho concluso i miei interventi con la stessa richiesta e era la richiesta di trasformare questo contratto, che ritengo politicamente, quindi non tecnicamente ma politicamente, vergognoso, chiudere il contratto e trasformarlo quindi in un contratto di mutuo. Chiedo a lei: è possibile questa operazione?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Certamente.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Bene, perché tutte le volte è stato risposto dall'Assessore Caldart che non è possibile.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Non è possibile per i costi! Come non è possibile? Certo che è possibile, dopodiché fai un mutuo.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Alternativamente oggi si dovrebbe fare individuare una banca, la Cassa Depositi e Prestiti, fare una valutazione di qual è il costo per replicare questo tipo di mutuo e, sulla base di questa valutazione, vedere la convenienza a farlo o no. Sono proprio i conti della serva, come lei decide di chiudere il mutuo con la banca di qua perché dall'altra parte le fanno un altro tipo di tasso.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, solo che in un mutuo questa Amministrazione Comunale avrebbe pagato le rate del mutuo, invece ha solo incassato finora da questa operazione.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, le spiego. Non so se qualcuno di voi ha presente, si chiamano anche mutui a Sal (stato avanzamento lavori): questo a tutti gli effetti può essere considerato come un mutuo a stato avanzamento lavori. Mi vengono dati dei soldi periodicamente, man mano che io vado, sì lo paragono...

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il flusso finanziario è sempre la stessa parte nei Sal, non è da due parti.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, nel Sal prima tu chiedi alla banca e la banca ti dà, dopo devi cominciare a rimborsare e ti fanno un piano di rimborso. In questo caso...

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È vero, però che i comuni facciano i Sal è una cosa che secondo me...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ma è una forma di finanziamento a medio lungo termine, adesso io non entro nelle cose dei comuni.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Conosce altri comuni che fanno Sal?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, non conosco.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non esistono!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Non conosco comuni per attività finanziaria...

(intervento senza microfono)

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, le opere pubbliche quello sì.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Contratti come questo in altri comuni ne conoscete?...

(intervento senza microfono)

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Un contratto swap.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Se vuole, non enti può essere Autovie Venete, che adesso sta facendo dei Sal per la terza corsia.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Sto parlando dei comuni.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, mi scusi, le facevo un ente.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Un'altra domanda. Le banche locali, per esempio la Banca Prealpi, fanno operazioni di questo tipo?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Perché?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Perché non hanno una struttura finanziaria che gli consente di farlo, sono operazioni che a strutturarle intanto bisogna avere Bloomberg che costa 50 mila Euro all'anno e non tutte le banche piccole possono permetterselo, devono avere delle linee di credito con banche internazionali di un certo tipo, perché altrimenti andrebbero a intermediare con Intesa e quindi non sarebbero più competitive. Poi ci vuole un Know how specifico, perché qua è stato fatto un grande lavoro, devo dire la verità, anche se è un concorrente e non dovrei dirlo, però sono stati presi tutti i mutui, sono stati assemblati, è stato creato il piano di ammortamento, cioè non tutte le banche hanno una direzione finanziaria in grado di farlo.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Però le banche locali concedono mutui anche ai comuni.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

In questo caso, però, il fatto stesso che Monte dei Paschi mi pare e Unicredit si siano rifiutate è proprio per quello: perché non erano disposte a concedere un mutuo così, nel senso che questa operazione le portava a fare un mutuo a medio lungo termine che non era conveniente per loro.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma la mia osservazione era più politica che tecnica, cioè il fatto che secondo me anche dal punto di vista di una politica attenta al territorio, operazioni quindi di debito del Comune andrebbero più fatte con banche locali se possibile. È chiaro che se invece metti insieme tutti e fai un'operazione grande, in cui incassi i soldi e spalmi...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Però le banche locali, perché anche a me piacerebbe farlo, a me piacerebbe finanziare un comune come Vittorio Veneto, però non riesco a essere così competitivo come Cassa Depositi e Prestiti, nel senso che io non riuscirei a applicare le condizioni che oggi applica Cassa Depositi e Prestiti agli enti, sarei penalizzante.

Mi farebbe un favore, se lei vuole favorire la Friuladria, io sono disposto rispetto a un costo maggiore di Cassa Depositi e Prestiti! Non sto scherzando.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A parte il costo...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, è il costo e anche lo strutturare un mutuo in un ente di questo importo, una banca cooperativa o una banca locale non lo farebbe mai, perché siamo su importi che non sono più cosiddetti chiamati retail, cioè di famiglie, ma diventano corporate, cioè di grandi...

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Perché sono stati messi insieme tutti i mutui e hanno fatto un bel mutuone grande!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ma a fare un finanziamento così, se lei mi chiede un finanziamento da 6 milioni, 6 milioni a 20 anni io come banca locale comincio a dire "6 milioni a quante famiglie devo rinunciare?"

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Però i 6 milioni sono nati perché erano stati messi insieme tanti mutui.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È quello il discorso che sta a monte del contratto di cui stiamo parlando.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, ma c'è anche un mutuo di 6 milioni, solo uno di 6 milioni.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

C'è un discorso che è più politico, che però farò dopo, cioè il fatto che si parla che tra i vantaggi mi ha detto la riduzione del costo, riduzione del costo però a me più del fatto che sia ridotto il costo interessa chi lo paga questo debito e è lì il nocciolo della questione, che però è più politica che tecnica e economica.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Però il costo è meglio pagarlo di meno che di più!

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho capito, però per un'Amministrazione Comunale il fatto che lo paghi l'Amministrazione Comunale dopo...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Scusi la banalità...

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, scusi lei, ma se lei ha una famiglia, il fatto che il mutuo lo paghi lei o suo figlio, cambia per suo figlio o per lei! Per un'Amministrazione Comunale, il fatto che l'Amministrazione Comunale lo paghi lei o quella dopo cambia!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Lei ha ragione, ma infatti il decreto ministeriale che ho citato prima prevede che i valori attuali non siano crescenti dei flussi che andranno a pagare le generazioni future, ciò significa che dal punto di vista matematico finanziario è equivalente il fatto che siano delle rate crescenti, però in termini di valore al tempo in cui è stato chiuso era

equivalente. È un po' difficile spiegarlo in termini, è come se lei compra...

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Scusi se la vedo in soldoni, ma il fatto che nel 2006 si incassavano 473 mila Euro e nel 2024 se ne pagano 839, la differenza è di 1,3 milioni di Euro all'anno!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Perfetto, però quell'importo mi pare che nel 2012 o 2013, quando le rate continuano, avrebbe dovuto accendere un nuovo mutuo per finanziare, quindi avrebbe creato delle nuove rate. Il Piano di ammortamento originale portava, negli ultimi anni, a un pagamento rimborso di rate estremamente basso, quindi il debito veniva rimborsato nei primi anni e quindi lei nei primi anni avrebbe avuto un esborso di 760 mila Euro. Se vede, le rate erano 760 mila Euro per un tot di anni.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se la relazione fosse stata data prima, probabilmente si guardava e si discuteva sulle cifre insieme!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ci sono nel piano di ammortamento le rate.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quel famoso meno e più, quello che diceva prima.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ultima domanda se ho ancora 2 minuti, Presidente, non so se è sua materia o materia che conosce: gli indici di indebitamento del Comune?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No.

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora non le faccio la domanda, ne abbiamo già parlato...

(intervento senza microfono)

BOTTEON GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Va bene, grazie mille per le risposte.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Grazie a lei.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliera Costantini prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Intanto premetto, per non vergognarmi troppo, io sono una insegnante di scuola media con preparazione zero per quanto riguarda queste cose, sono abituata a capire per spiegare con chiarezza. Allora lei mi perdonerà se dico stupidaggini e mi dice dove sono, lo dico io per prima, mica perché lei dia un giudizio, perché giustamente dentro di sé lo darà, ma lo dico semplicemente perché forse dirò delle cose sbagliate, così poi imparo.

Prima una curiosità: sono andata su Wikipedia, perché mi informo lì io purtroppo, e ho visto che Cariparma e Friuladria per cui lei non so se lavora o fa consulenze, fino al 2007 forse facevano parte di Banca Intesa. È vero o è solo una sciocchezza che si trova su Wikipedia?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, nel 2006 Banca Intesa ha ceduto Friuladria e Cariparma al gruppo Credit Agricol. Io a quel tempo non ero dipendente di Banca Intesa, ma ero consulente, quindi io con Banca Intesa - devo dire la verità - non ho mai lavorato, ho lavorato sempre con il gruppo francese Credit Agricol, sono stato sotto di loro.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Va bene, questa era una curiosità, perché ognuno...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, perché ci può essere un conflitto di interesse, in realtà è un competitor...

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Per esempio Cariparma non ho neanche la minima idea di cosa sia!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

La mia delusione è stata perché, se potessi attaccare e portare avanti una causa contro Intesa, l'avrei fatta volentieri! Glielo assicuro.

In realtà professionalmente e eticamente devo dire che non posso dire niente, se non come ho detto il fatto che avrebbe dovuto mettere la faccia qua perché ha un contratto che dovrebbe seguire, di advisor come dicevamo prima.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Poi una cosa che non ho capito, mi pare che l'ha già corretto, provo a essere più precisa per avere un'informazione più precisa. Lei dice che il Comune si finanzierà fino al 2021 e lo dice a pagina 3 e a pagina 4. Lei poi si è corretto, dicendo che si finanzierà fino al 2015.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, in positivo eh, perché se lei vede il debito residuo, se lei va a pagina 3 della relazione...

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Sì, vado subito così imparo.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Questi sono i flussi netti che l'ente ha incassato e incasserà fino al 2015, dal 2015 inizierà a pagare dei flussi negativi. Questi flussi negativi serviranno per iniziare a rimborsare tutto quello che è stato incassato prima, più gli interessi su quello che è stato incassato prima.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

E praticamente dal 2016, perché io ho fatto il calcolo per anno, anche là a spanne, nel 2016 che per me è un po' lontano, per il consigliere Posocco è dopodomani, anche per Trubian anche lui giovanissimo, dal 2016 pago 538 mila Euro, che nel 2018 diventeranno 849, nel 2020 saranno un milione e due, per arrivare a un milione e quattro nel 22 e addirittura un milione e sei nel 24, ripeto per me sono così speranze di arrivarci e vederlo, per i ragazzi che sono qua no.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Complessivamente lei va a pagare, però le rate che lei pagherà in quegli anni sono al massimo l'ultima, a pagina 3, 839 mila Euro.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Mi dice allora come l'ha calcolata?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sono 1.600 Euro su base annua, perché qua parliamo...

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Ah! Ho premesso che ho fatto il calcolo annuo, perché altrimenti facciamo finta che si paga metà, mentre noi il bilancio ce l'abbiamo annuale. Ho fatto il calcolo con un po' di fatica a naso, a memoria devo dire francamente, proprio per dire ai cittadini cosa si pagherà concretamente ogni anno, perché qua il bilancio è annuale come giustamente tutti fanno.

Questo sarà quello che noi paghiamo, allora praticamente è un errore dire che si finanzierà fino al 2021, dal 2015 è l'ultima rata in positivo, dal 2016 va giù.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, mi scusi, non è un errore!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Non è un errore?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No! Lei si finanzierà fino al 2021.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Cosa vuol dire? Mi spieghi perché non capisco.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Perché questi soldi che vede che ha incassato, i 408 mila, i 402 mila, lei deve sommarli tutti e arriva a 6 milioni.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

6.273.000.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Perfetto, poi pian piano inizia a rimborsarli.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Ma escono dal bilancio!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, ma resta un debito residuo, è come quando lei paga un mutuo!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Sì, ma il ragionamento è così, adesso le dico come ho capito io e lei mi dice se ho capito bene. Il sistema è questo: c'era un certo numero di mutui da pagare, sono stati messi insieme e sulla base del fatto che c'erano questi mutui da pagare, secondo questo sistema che io francamente ritengo, dal mio punto di vista di modesta insegnante di scuola media, demenziale, ho potuto venire a questa banca e dirle "guarda io ho tot di milioni di debiti, 12 milioni di debiti, me ne dai altri 6?", allora è successo che ho continuato a pagare i miei mutui - qua non so se sbaglio - a chi di dovere, con il capitale e il tasso a lui li pagavo, e voi banche mi davate non solo quello che io pagavo, che continuavo a pagare tirandolo fuori dal mio bilancio, quello più dal 2005 al 2015 6.273.000 Euro, ok? È così?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Allora mi spieghi.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Lei pagava una rata inizialmente di 1.500 Euro all'anno, fino al 2015, dal 2015 come vede la rata precipita immediatamente, fino a arrivare a 26 mila Euro l'anno alla fine, allora si è detto "ma perché dobbiamo pagare così tanto oggi e quindi essere costretti poi ad un certo punto, magari nel 2010 e nel 2011, a fare un ulteriore nuovo finanziamento? Diamo a questa scadenza più omogeneità e quindi paghiamo in maniera più omogenea, spalmiandolo in maniera più omogenea questo tipo di pagamento".

Se lei vede la seconda colonna, alla fine quei 1.600 Euro nel 2005 erano equivalenti alla somma delle prime due rate, perché queste generano interessi a loro volta. In sostanza quello che è stato fatto è stato solamente detto "io continuo a pagare il mio mutuo, dall'altra parte la banca mi dà all'inizio dei soldini che mi ammorbidiscono questi pagamenti iniziali, che poi restituisco nel tempo, nel momento in cui avrò meno rate e meno debiti residui da pagare". Questo è lo swap.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Il discorso che è sempre stato fatto, ma io sto ragionando in termini anche da donna di casa, il ragionamento che è sempre stato fatto è questo: io assumo un mutuo, è chiaro che qualsiasi comune vorrebbe fare tutto, dalle cose più importanti alle cose

meno importanti, è chiaro che anche considerando i chiari di luna che ci sono bisogna decidere, bisogna stringere, bisogna non sprecare, bisogna scegliere.

Il principio di responsabilità è quello che, se io assumo un mutuo, lo pago subito e lo pago di più, com'è sempre stato fatto. Il ragionamento che faceva il collega prima...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ma no!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Come no? Andate a pagina 3 e guardate quello che lei mi ha citato, poi mi dica! Voi avete fatto questo ragionamento, ma è evidente il ragionamento!...

(intervento senza microfono)

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Noi stiamo ragionando di un'altra cosa, che è quella di cui ci sta parlando il nostro tecnico.

Voi dite "siccome non vogliamo pagare adesso per com'è sempre stato fatto, ma vogliamo avere più soldi" certo per fare opere, ma mica vi dico che ve li siete portati a casa sapete, ci mancherebbe altro! Però, tra quelle opere che avete elencato e avete elencato le più carine guarda caso, perché il milione e duecentomila Euro che avete buttato via con la Maffil non l'avete messo lì, eppure rientra...

(intervento senza microfono)

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Oddio! Mi lasciate finire?! Avete incassato o incasserete fino al 2015, poi gli altri pagheranno: questo è il discorso!

Altra cosa, poi tutti i suoi conticini che ha fatto sono conticini che dimostrano che, da un certo punto in poi, nessuno potrà fare più un mutuo...

(intervento senza microfono)

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Si vede che non capisco!

Altra cosa, la faccenda nuova che voi vi scatenate sempre, io premetto che sono ignorante sapete?! Dopodiché se mi spiegate capisco, ma se continuate a non spiegarmi... l'altra cosa nuova di questa relazione sono questi costi, io li chiamo "costi occulti"

perché sono ignorante e sono quelli che vengono ammessi esplicitamente anche dalla banca. Lei ammette da pagina 8 e la banca lo dice chiaro e tondo "cari ragazzi, quando abbiamo concluso non solo abbiamo concluso che vi do 6 milioni e voi me ne restituite 10"...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, la banca non l'ha detto.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Sì che l'ha detto! Gli ha dato lo schema, ho fatto i conti io con la penna! La banca gli ha detto...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Come ha fatto i conti?! Io ho usato un calcolatore incredibile!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Ho anche qualcuno che mi aiuta, sa?!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Lei è bravissima se li ha fatti a mano!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Ma l'ha detto lei che alla fine restituiamo 9 milioni e tanto, cioè 10!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Scusi, pensavo il mark to market.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Vede che non sta attento lei? Non solo la povera banca ha detto a noi tutti, perché c'è scritto, io ci ho passato anche le notti qui, perché questo ha fatto parte della mia campagna elettorale, va bene? E siamo al 2009, dopodiché vi ho rotto le scatole tutte le sante volte, lo sa la povera...

(intervento senza microfono)

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Già, continuerò così finché non capisco!

La banca non solo ha detto "voi mi restituite i 6 milioni di Euro entro il 24, più 4 milioni di Euro di interesse, che sono quelli che tu abitualmente pagavi prima per le tue rate più il 4,6% dei 6 milioni"...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ma non in più.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

No in più, media. "In più però quello che non ti ho detto - dice la banca e dice anche il nostro tecnico - è che c'è un altro mezzo milione di Euro per i miei rischi".

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, questo non l'ha detto la banca.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Posso leggere quello che dice la banca?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, mi scusi, faccio una precisazione perché non vorrei essere frainteso.

La banca non l'ha dichiarato, è un conto, un calcolo che ho fatto io sulla base..

(intervento senza microfono)

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Bene, grazie, molto gentile! Noi non l'avevamo fatto.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ho fatto un calcolo storico, ho preso la curva storica, ho utilizzato Bloomberg etc. etc. e questo comunque è già compreso nel costo complessivo dell'operazione.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Finisco subito. Da quello che dice la banca, e lei gentilmente ci ha anche quantificato, perché è vero che la banca non dice, dice la banca "non eravamo tenuti perché non era ancora arrivato il 2007, quindi vi abbiamo fatto un contratto in cui vi abbiamo messo su mezzo milione di Euro - tanto cosa vuoi che sia mezzo milione di Euro per il nostro Comune?! - senza dirvelo, perché non eravamo tenuti a dirvelo".

Vorrei riprendere un attimo, sempre dal mio punto di vista assolutamente di assoluta povertà culturale, sono andata in un sito di una associazione a difesa dei consumatori e questo cita un comune, che è il Comune di Ortona, il cui tecnico, il cui esperto cita proprio quello che citava prima, è una legge, è un articolo che citava prima l'espertissimo Giorgio De Bastiani, cioè l'Art. 41 della Legge 448/2001, il quale dice che..

(intervento senza microfono)

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Quella del 98 è quella della Consob se non erro, ma vedete che ho imparato qualcosa?

A questo punto mi resta aperto - lei ci risponde e poi se mi convince meglio - il ragionamento che se la banca non ci ha detto che per i suoi rischi che poverina corre lei, ci fa pagare un tot - lei l'ha quantificato, poco più o poco meno adesso non lo so - e doveva dircelo febbraio, questa operazione può essere invalidata e io credo che, se questa operazione può essere invalidata, a questo punto non so se lei o un altro, magari uno che si occupa anche di associazioni di consumatori, perché è chiaro che...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Scusi, ma l'invalidazione cosa le comporterà? Che deve restituire 7 milioni di Euro!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Non lo so, io vedo che il Comune di Milano, il Comune di Ortona, la Provincia di Pisa...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

È come dire "l'ultima rata del mio leasing non la pago, perché mi voglio male" e quindi mi portano via la macchina!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Siccome vedo, ma per l'amor del cielo qua ci sono tutti esperti, a cominciare dal nostro Presidente, quindi tutti sono espertissimi, guardi a me piacerebbe dirle, ma lei è una persona sicuramente occupatissima, di andare a vedere certi verbali con la presenza dei revisori dei conti, dove - ridicolissimi - si è parlato uno sopra l'altro, con il Presidente che interveniva, se erano o non erano swap cioè derivati. Erano o non erano, erano o non erano? Una cosa da ridere! Sono andata a vederli per prepararmi a questo incontro, a questa seduta, era da ridere!

È evidente che nessuno ci capisce niente, allora io parto dalla mia esperienza, finisco e mi scuso, ma se Milano, la Provincia di Pisa, il Comune di Ortona, e ce ne sono altri 5 o 6 qui, si sono preoccupati di pagare qualcuno per vedere se si poteva interrompere il flusso, e cioè chiudere, vuol dire che ci sarà una ragione, allora o mi spiegate perché a noi non converrebbe, altrimenti proviamo anche a pensarci.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Le spiego l'operazione, le spiego gli altri casi, non quelli che ha citato lei, ne conosco moltissimi che sono andati in causa etc., perché alla fine c'era un esborso da parte dell'ente, per esempio l'ente era passato da tasso variabile a tasso fisso al tasso del 5%, oggi periodicamente paga il 4% di differenziale e quindi è un differenziale che gli dà fastidio e lo sta massacrando, quindi è un differenziale che gli sta andando contro, allora hanno fatto ricorso per dire "guardate secondo noi il contratto non è regolare etc." e poi alcuni tribunali hanno dato ragione alla banca, tribunali hanno dato ragione all'ente e qua ci possiamo sbizzarrire.

Ma nel caso specifico di cui stiamo parlando una causa alla banca può essere fatta, ma non riesco a capirne lo scopo, il giudice potrà dire "va bene, ok, pagate, restituite al Comune 7 milioni e 200 mila Euro" e la finiamo qua, amici come prima.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Dottore, le posso fare una domanda un po' più terra terra? Perché credo che sia giusto farla. Ipotizzando che tutti i mutui non fossero stati rinegoziati, quindi si andava al pagamento con l'estinzione e noi avessimo, ogni volta che la banca ci dava dei soldi, ipotizzando che quello fosse un mutuo a 10 o 15 anni, alla fine il Comune riusciamo a capire quanti soldi buttava via?

Sarebbe questo il vero tema, perché altrimenti qua non capiremo mai nulla, perché lei sta spiegando una cosa che della gente non vuole capire, quindi la simulazione B è dire: i miei mutui andavo a pagarli e naturalmente andava a estinguerli all'interesse del 9,5, all'interesse del 10, poi per ogni volta che becco soldi, ipotizzo un mutuo ai tassi del giorno; alla fine della fiera uno pagava 10 milioni e l'altro ne pagava 8. Stia tranquillo che le sarà risposto che era meglio 10...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

sì appunto, meglio 10! L'ultima rata del leasing è sempre meglio non pagarla!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

In ogni caso, dal mio punto di vista, un comune, un ente e infatti Cassa Depositi e Prestiti favorisce i mutui a tasso fisso, perché lo vuole fare per rendere certo il costo e non avere aleatorietà su quello che può essere l'andamento dei tassi.

In secondo luogo, sempre rispondendo, è difficile oggi effettivamente ipotizzare cosa sarebbe successo, perché ne abbiamo passate dal 2005 a oggi veramente di tutti i colori! Abbiamo avuto dei periodi in cui, se voi aveste avuto bisogno di soldi, e parlo di poco più di un anno fa, nessuno ve li avrebbe dati, neanche Cassa Depositi e Prestiti. Se voi aveste avuto le scadenze di queste rate precedenti di 1.500 Euro etc. e aveste dovuto fare un nuovo mutuo nel 2011, nessuno vi avrebbe dato una lira, un Euro...

(intervento senza microfono)

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Nel 2011 c'è stata una crisi...

(intervento senza microfono)

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Appunto, nessuno avrebbe dato...

(intervento senza microfono)

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, il patto di stabilità non so poi come funzionava, perché era un default tecnico in realtà, è difficile stabilire.

Io onestamente, se devo dirvi proprio la verità, la vedo come un'operazione che da direttore finanziario di una multinazionale avrei fatto e le facevo, per due motivi fondamentali: allungare la vita residua di persone o di enti che fanno degli investimenti a medio lungo termine è sempre una cosa positiva, l'abbassare anche il tasso è sempre positivo. Adesso qua possiamo aprire un dialogo se era meglio il tasso fisso o il tasso variabile, ma dell'ex post sono tutti bravissimi!

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Se posso dare un contributo, dal momento che la sentenza citata dal consigliere Costantini io l'ho condivisa con il Segretario Generale di Ortona già fin dal deposito, il problema di Ortona - la sentenza è nel Tribunale ordinario di Milano 2011 - è diverso dal nostro caso, perché non si era in presenza di uno swap e soprattutto il Comune era chiamato, per il terzo anno, a pagare 350 mila Euro non previsti nei patti iniziali, e perché? Perché era sottinteso un derivato, che poi è esploso e evidentemente l'Amministrazione Comunale si è trovata.

Però nella sentenza si dice che alla declaratoria di nullità seguono gli effetti restitutori, rappresentati dalle somme versate dall'attore in esecuzione dei contratti, nonché il risarcimento dei danni. Per cui non è che la nullità del contratto è chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato, c'è tutto l'effetto restitutorio, ripeto Ortona. È in appello, la sentenza è qui, comunque probabilmente il Comune vincerà.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Scusate, questa è una convenienza che deve avere il Comune, il Comune dice "pago 7 milioni e 2, mi tolgo dalle scatole questo mutuo, ne accendo un altro di 7 milioni e 2 e vediamo se il tasso è più conveniente e se c'è l'equivalenza finanziaria".

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Se posso fare un chiarimento, l'unico caso che abbiamo in Italia di chiusura di operazioni di derivati l'ha fatto il Comune di Milano, con la Giunta Comunale Pisapia. È l'unico caso.

Ma attenzione: non si possono chiudere queste operazioni con mutuo, perché per l'ordinamento pubblicistico il mutuo è a destinazione vincolata. Voi, quando fate un mutuo, lo fate esclusivamente su un immobile, su un'opera pubblica.

Qui stiamo parlando di operazioni finanziarie, il Comune di Milano ha chiuso un'operazione, sapete che il Comune di Milano siamo in penale, c'è un processo penale in corso per truffa a carico di tre funzionari di istituti bancari internazionali, di due dirigenti del Comune, dell'Amministrazione Comunale stessa, c'è la deposizione - chi l'ha seguita - di 15 giorni fa dell'ex Sindaco Albertini molto seria, tra l'altro ha rinviato gli atti alla Procura di Bergamo.

Ma a parte questo, perché purtroppo a Milano c'è il vizio di finire in penale, restiamo nel nostro caso. Le operazioni di questo tipo non si chiudono con mutuo, perché manca l'opera pubblica da finanziare ovviamente! Si chiudono..

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

No, non è una destinazione vincolata, mi pare che Costa su questo una volta tanto convenga...

(intervento senza microfono)

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Va bene, grazie Costa! Non ho detto una cavolata, grazie!

Questa operazione di swap si chiude con un'altra operazione necessariamente di swap o di estinzione dell'operazione, ma non si può chiudere con mutuo. Il caso di Milano si è chiuso con un'operazione indicizzata di obbligazioni a 20 e 30 anni.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La parola al consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La collega è insegnante di medie, io mi diletto di musica, quindi si figuri! Le chiedo anticipatamente scusa se qualche cavolata uscirà.

Capisco bene che dal punto di vista prettamente finanziario, perché tale è la sua relazione, almeno così l'ho colta, l'allungamento del debito a un tasso finanziario inferiore sia un vantaggio. L'allungamento del debito per un amministratore secondo me non è comunque positivo, nel senso che - è l'esempio che feci poco dopo che questa operazione fu fatta nel 2006 - è come se ci facessimo una casa intestando il mutuo ai figli di fatto. Un po' il mutuo è così comunque, con una differenza che è vero che lei dice che adesso con il valore attuale abbiamo rispalmato di fatto parificando tutte le rate, cercando di andare con parole povere.

Però, se guardiamo il grafico che Banca Intesa, il 07 dicembre 2005, ha presentato, è vero che noi vediamo i mutui pesanti ovviamente all'inizio, perché erano riferiti ovviamente a opere, però poi con una caduta verticale, allora l'amministratore che si trovasse nel 2016 o 2017 ad amministrare, se fosse rimasta la curva in essere, i vecchi mutui, probabilmente si sarebbe leccato i baffi...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Chi lo dice?

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Scusate, è corretto, lei sta dicendo una cosa giusta. Se lei mi assicura che nel 2005 il Comune non ha più bisogno di soldi e di non indebitarsi, è corretto quello che dice.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma non è vero, tant'è vero che il Comune stesso l'Assessore ha detto "abbiamo fatto altri mutui", allora non è vero.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Per rispondere, oggi abbiamo imparato che è meglio avere un mutuo sulla casa a 30 anni che non a 10, nel mondo delle aziende, nel mondo industriale è una cosa che è entrata nel Dna da molto: il denaro, il mutuo è una risorsa scarsa e non sappiamo mai domani se saremo in grado di finanziarci. Le parlo come un imprenditore o come un responsabile finanziario di un'azienda e dico che compro un impianto, la vita di questo impianto sono 10 anni, se mi finanzia con lo sconto fatture o con il coso, magari un giorno la banca mi ritira i fidi e io come cavolo faccio a pagarlo?

La politica di un'azienda, e un ente per me è come un'azienda che deve continuare a fare degli investimenti, che deve continuare, a meno che non decidiate un giorno di bloccare tutto, allora non vi interessa niente e rimborsate anticipatamente i mutui, ma la tendenza è che, se nel 2011 come le dicevo prima, vi foste trovati nella necessità di dovere pagare gli stipendi etc. e non avevate soldi, a chi li chiedevate?

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Chi lo dice questo che non avremmo avuto? È tutta un'ipotesi, tant'è vero che per quanto riguarda...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Mi scusi, lei ha ragione che è un'ipotesi, ma il buon padre di famiglia è quello che dice "cerco di dare più stabilità, dare quindi più respiro a più lungo termine dal punto di vista finanziario", come dicono dalle mie parti è sempre meglio avere debiti che crediti, nel senso che...

(intervento senza microfono)

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No, è quello che cerca di allungare il più possibile, cerca di rendere stabile...

(intervento senza microfono)

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Mi scusi, cerca di rendere stabile e cerca di non creare la difficoltà di doversi trovare nell'emergenza di richiedere un finanziamento in un momento in cui magari non gli viene concesso o il sistema finanziario ha delle difficoltà a darlo. Questa è da politica che è sempre stata fatta.

Capisco che sembri difficile per chi non è nel mestiere o chi non ha fatto, ma veramente un'azienda, e oggi parliamo delle aziende, ma tante aziende non hanno fatto questo tipo di discorso e si sono ritrovate in un momento storico difficile, con degli investimenti che gli davano redditività a medio lungo termine finanziati a breve termine, in un momento in cui le banche a breve termine non li davano più. Per questo lo vedo una cosa positiva l'allungamento della vita residua media.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sono d'accordo se intendiamo a breve l'investimento, ma i mutui che erano non erano a breve, essendo mutui. La capacità di indebitamento era tale che...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sì, ma ha visto come crollavano? Il rimborso era molto veloce, quindi ci si ritrova dopo a doverli rinnovare nel 2012, nel 2011, perché? Perché sarebbero usciti 4 o 5 milioni, quindi quei 4 o 5 milioni probabilmente si dovevano rinnovare attraverso altri mutui.

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Al 2024 fatti da prima.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Li leggo? Nel 2024 349 mila Euro, punto!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Ma si parla di pianificazione, Tonon!

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se posso finire, perché sono stato interrotto 8 volte!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Scusi.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, non da lei, da qualcun altro, almeno lei ha spiegato e io ho cercato di capire.

Io leggiucchio ogni tanto solo qualche quotidiano. Le aziende più sane hanno flussi di cassa positivi, non hanno molti debiti, non vale qua la pena di citare. Gli indebitati - dico Telecom per dirne una, visto che si legge - fa qualche fatica a pagare il debito, pure avendo un flusso notevole, o sbaglio? Ha qualche problema.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ci sono aziende e aziende, ci sono aziende indebitate che fanno investimenti. Ci sono tante logiche.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma la logica proprio terra terra, almeno...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

È quella di essere liquidi sì.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

O comunque di non avere troppi debiti a lungo termine secondo me.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ha ragione.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Poi faremo un altro discorso su quanti soldi sono stati prelevati altrove per arrivare là, prelevati altrove, ma lasciamo stare, è una questione diversa.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Come le dicevo prima, e adesso dovete vedere voi perché siete voi gli amministratori, ma a parità di investimento, io faccio un investimento che so che mi rientra, a un bene durevole devo affiancargli un mutuo o un finanziamento a lungo termine. Per una spesa, e parlo a livello aziendale perché a livello di comune non lo so, per pagare dei fornitori etc. utilizzo delle linee di credito a breve termine: questa è la distinzione.

Secondo me, adesso non entro in merito e non conosco i vostri impegni o gli impegni del Comune per quanto riguarda la lunghezza del ritorno dell'investimento..

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ma a proposito di debito c'è dopo un punto all'ordine del giorno, in cui si chiudono i mutui, si chiudono i debiti, per dire che è, secondo me, in maniera difforme rispetto a quella che diceva lei. Si chiudono i debiti, non se ne fanno altri!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Le ho dato la teoria, per cui a investimento lungo faccio un finanziamento lungo, investimento a breve faccio..

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Fatto sta che ci saremmo trovati se non ci fosse stata necessità di rifinanziare, tramite altri mutui, le rate da pagare, nel giro di 2 anni praticamente il Comune è floridissimo da questo punto di vista...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' il discorso che faremo dopo su quanto il Comune ha prelevato, quante tasse ha imposto per fare le opere.

Se posso andare avanti, cosa lamento di questa situazione? Da un lato la correttezza e l'efficacia, almeno per quanto mi riguarda, della sua relazione e un atteggiamento un po' da struzzo, se posso, da parte della banca. Lei l'ha sottolineato ben 2 volte nella sua relazione, se non erro. Se ci sarebbe stato il responsabile qui, probabilmente era persona insieme a lei opportunamente presente questa sera, invece non c'è.

Per quanto riguarda poi il mark to market, in realtà non dice "non riteniamo, visto che la Legge non ci impone di", ma dice effettivamente come diceva il collega prima, risponde al Comune "con riferimento alla vostra cortese richiesta del, vi informiamo che al momento non disponiamo del dato richiesto, del mark to market contratto il 29 dicembre 2005", non "non vogliamo darvelo perché la Legge non ci impone"...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Mi scusi, avevo letto un altro documento successivo, mi era stato consegnato tra la documentazione un altro documento, in cui specifica...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma è per dire la differenza tra un atteggiamento anche aperto, poi si può concordare o meno e infatti su certe cose, lei è un economista e io...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ma anche perché sull'equità di questi 400 mila Euro, possiamo discuterne 20 mila ora, più o meno, quello che dico effettivamente magari non poteva ammetterlo, però poteva dare delle giustificazioni e poteva chiarire la rischiosità, il fatto, cosa è stato fatto e non fatto...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È chiaro che, come si dice da noi, *neanche al can move la coda par nient!* È ovvio che la banca deve guadagnarci, poteva esplicitarlo semplicemente e non ci sarebbe stato nulla di grave.

Aggiungiamo a questo che ha insistito a chiamare "rendiconto derivati e interest rate swap", o non sanno di cosa parlano o sarà anche una banca strutturata, saranno sicuramente tutti bravissimi, poi cosa c'entri Passera o l'altro non capisco, ma comunque...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Utilizzano degli standard e secondo me effettivamente il termine non è corretto.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Per quanto riguarda i tassi, sembra che chi avesse contratto i mutui prima fossero degli sprovveduti da quanto si è sentito, non dalla sua relazione, ma se fosse stato presente in qualche Consiglio Comunale precedente, è vero c'erano tassi del 6,5, ma c'erano anche tassi del 4.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ma sono tutti tassi di mercato, sono tutti tassi...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Infatti è quello che volevo sostenere io, che sembrava che chi avesse fatto i mutui una volta non sapesse fare il proprio mestiere! Tant'è vero che, come ha detto lei, se uno fosse andato un anno fa a doversi finanziare, avrebbe avuto qualche problemuccio.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Sono d'accordo con lei, ogni momento c'era un tasso e quello era il tasso di mercato e era corretto prenderlo. Io sono e sostengo di fare il medio - lungo termine a tasso fisso...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sa quanto mi piace sentirglielo dire? Spero che lo ascoltino anche gli altri.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Ripeto preferisco farlo a tasso fisso e poi mangiarmi le mani, perché magari i tassi sono scesi, che non a tasso variabile e poi piangere e non riuscire a mangiare perché i tassi sono saliti.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Infatti questi erano a tasso fisso.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Infatti ritengo che sia corretto, come dicevo a ogni periodo temporale c'era un determinato tasso di mercato che era influenzato dalla scadenza finale e dal mercato stesso.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Aggiungo solo due cose, un dato ma probabilmente è per la mia incapacità: l'Assessore prima diceva che gli oneri al 2024 sono 2.251.000 e rotti, lei ha detto invece che di fatto noi paghiamo dal 2021, fino al 2021 ci finanziamo in sostanza, perché le prime rate, dal 2016 al 2021 rimborsiamo quello che abbiamo già ricevuto, dal 2022 in poi di fatto ho il costo degli interessi, ma sono 4,8 facendo i conti a spanne, non 2,2.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

No 4,8, avevo sbagliato.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Forse ho capito male io, io ho annotato prima "gli oneri al 2024 saranno 2.251.000 e rotti".

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Purtroppo non ci stava e quindi non l'abbiamo aggiunto, era riferito a questa ultima riga verde, cioè abbiamo fatto un paragone, sopra c'è il residuo del debito la prima riga verde, quella a fondo pagina invece è il totale degli oneri finanziari, allora nel 99 c'erano solo il rimborso di quota capitale e gli interessi, quindi 1,2 milioni o 1,4 milioni; dal 2016, siccome era stato più volte sollecitato da questo Consiglio Comunale il fatto che non fossero stati calcolati come mutuo, come costi da oneri anche quelli dello swap, li abbiamo volutamente inseriti. Nel 2016 sono 538.

Il complessivo da pagare nel 2016 come oneri sarà di 2.176.00, questo dato. Avevo aggiunto, e non è esplicitato, quanto sarà il complessivo, in questa riga, nel 2024, che è l'ultimo anno e che è di... scusa, puoi ripetere?

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi pare 2.224.000.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Che sarà la somma di rimborso quota capitale, rimborso e oneri finanziari, quindi questo per dire che è l'ultimo anno, quello dove ipoteticamente si chiude e si pagherà anche di più. Questo è per dire che anche allora ci sarà comunque spazio per pensare, negli anni precedenti, eventualmente a mutui, nel senso che il costo non solo del residuo del debito, che ovviamente va a diminuire, ma anche degli oneri comprensivi degli oneri da swap, sarà in diminuzione. Mi sono spiegata?

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, adesso ho capito cosa intendeva. Io avevo inteso altro, perché lei aveva detto "gli oneri saranno di" e basta.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La parola al consigliere De Bastiani Giorgio.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Brevissimamente...

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Scusi, consigliere, solo una specificazione. Questa tabellina, consigliere Costantini, comprende tutto, cioè quello che abbiamo fatto noi, lo swap e i mutui che si sono trascinati. A oggi, quindi 99 quando è iniziata l'Amministrazione Scottà, a oggi 2012, 2015 quando inizia la nuova - abbiamo messo il 2015 perché è il primo anno di gestione finanziaria - Amministrazione Comunale, poi il 2016 che è l'anno in cui iniziano i flussi negativi, quindi ci pareva di dare i momenti focali, i momenti maggiormente significativi.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Abbiamo capito questa sera quanto complessa è la situazione, quanto complessa è questa operazione e è per quello che ribadisco, e qui faccio un'apertura tecnico-politica, più politica che tecnica, ho chiesto un tavolo tecnico per quello,

perché questa sera abbiamo capito qualcosa, ma abbiamo perso tanto tempo.

Qui c'è un tecnico di apprezzata e apprezzabile professionalità, però non posso considerarlo un tecnico super partes, assolutamente! È per questo che ho chiesto, avevo chiesto e richiedo un tavolo tecnico con un tecnico bipartisan, sono loro che devono confrontarsi con una persona super partes. Io l'ho detto e l'ho dichiarato anche pubblicamente, su una situazione del genere a garanzia di tutta la cittadinanza, di tutti i cittadini, perché possiamo parlare di annullamento, ma anche di rimodulazione, lei sicuramente conosce le curve di Consob quelle di simulazione di probabilità sulle valutazioni dei tassi di interesse, sicuramente le conosce, per cui quando mi dice che non ci sono rischi finanziari, io sono parzialmente d'accordo...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Scusi, la interrompo. Non ci sono rischi finanziari che non siano quelli specifici di un mutuo a tasso fisso, il mutuo a tasso fisso e la penale.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Però, sottoscrivendo un impegno al versamento di importi prefissati nel tempo, io Comune mi accollo anche il rischio di costo e opportunità, cioè del rischio alla discesa dei tassi di riferimento di avere finanziato...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Come se avessi fatto un mutuo.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Sì assolutamente, per cui a garanzia della Città posso anche, a fronte di tante cose che stanno emergendo non chiarissime, chiedere una rimodulazione per esempio.

Poi lei ha detto una cosa importantissima: non sappiamo mai se siamo in grado di rifinanziarci e di coprire questi flussi negativi in futuro. Lei è un particolare che non sa: non abbiamo più soldi nelle casse, alla Vittorio Veneto Servizi sono stati prosciugati tutti gli utili e è stato preso anche un milione e mezzo dal fondo di riserva, Atm Servizi 2 milioni di liquidi e a breve verranno prelevati, per cui punto di domanda: sono tutte queste le questioni che chiedo e chiedo che, in maniera bipartisan, andiamo a analizzare con due tecnici e una persona super partes.

L'ho detto, ho detto che il Prof. Antonini potrebbe essere una persona super partes, lo conoscono tutti che è ordinario alla

facoltà di Giurisprudenza di Padova e già tra l'altro anche consigliere giuridico del Ministero dell'economia. Ho citato l'ex Presidente del Tribunale Schiavon, ho citato l'ex nostro concittadino ex procuratore capo della Procura di Treviso, il nostro concittadino Foiadelli, la situazione è perché ha tutte queste componenti tecniche...

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

E' un ex procuratore, io penso che come ex procuratore non...

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Mi scusi, ma perché non richiede un perito tecnico finanziario? Lei lo vuole giuridico, non tecnico finanziario?

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

No, il mio era un tecnico finanziario contro parte, con contraddittorio. Lei mi va bene, ma dopo ci deve essere un garante per tutti e due.

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Come sa, non sono da nessuna parte, non sapevo neanche..., l'ho fatto solo per...

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Scusi se la interrompo, ma non posso accettare il sabato mattina di ricevere una convocazione per il lunedì pomeriggio, ha capito? Dove siamo?! Non posso accettare di ricevere una relazione tecnica 24 ore prima del Consiglio Comunale! Se questo vuol dire farvi vedere che siete bravi, che voi partite in una partita tecnica da 4 a 0 e palla al centro ancora prima di fischiare il calcio d'inizio, ci siete riusciti!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Mi scusi, ma la mia era una domanda che riguardava il perché cerca un perito di Giurisprudenza e non uno finanziario.

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Un perito tecnico, un analista indipendente. Noi avevamo già e abbiamo l'analista indipendente, un confronto super partes tecnico...

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

No, questa cosa è nota da settimane e voi avete osteggiato questa strada, l'avete osteggiata!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Una cortesia. L'ultimo intervento se ritenete è del consigliere Botteon, perché 5 minuti a testa, se moltiplichiamo anche per quelli che non hanno mai parlato, abbiamo superato i tempi che in conferenza dei Capigruppo ci eravamo prefissati.

Forse vi è sfuggita la cosa, ma leggeva prima l'Assessore e ho piacere di rileggerla, Binetti il Dott. Marino non ha partecipato a questa assemblea perché molto probabilmente, se va a tutti i Consigli Comunali, povero uomo non lavorerà neanche...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Ha risposto in maniera completa, ma al punto 1 risponde...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Se fossi Binetti non andrei a nessuna. Binetti Marino manda una lettera, che vale di più di quello che è qua, perché è ufficiale e protocollata il Comune di Vittorio Veneto, che in 2 righe secondo me recita una cosa meravigliosa: "i pagamenti che il Comune di Vittorio Veneto dovrà effettuare sono quelli stabiliti in sede di stipula"...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Lo rileggo perché forse non avete capito...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Permesso, non è così! Recita "sede che stipula del contratto 2005, di cui alla tabella allo stesso allegata, e nessun altro onere aggiuntivo sarà previsto a qualsivoglia titolo".

Con queste due righe il conto che ha fatto il Dott. Bomben recita 4,6, punto! Non ci sono altre discussioni in merito...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Problemi uguale a zero, 4,6! Il mio leasing mi dà quella rata tutti i mesi e io pago tutti i mesi, punto! Dovevo non fare il leasing, dovevo non fare il leasing con altre banche, ma quello che abbiamo stabilito è stabilito ed è certo.

Ultimo intervento, poi il consigliere Botteon.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Chiedo scusa, partendo dal presupposto che è interesse in primis dell'Amministrazione Comunale di avere massima chiarezza, quindi anche per noi è stato un momento importante questo e personalmente tutti noi ci siamo ulteriormente chiariti le idee, però noi abbiamo chiesto, su specifica richiesta tra l'altro del Presidente della Commissione, di avere il Dott. Binetti o in Commissione o in Consiglio Comunale.

A onore del vero il Dott. Binetti, oltre a avere dato le due risposte che io ho dato, conclude la mail che è stata consegnata a tutti voi e è agli atti, dicendo "confermiamo infine tutta la nostra responsabilità a eventuali ulteriori approfondimenti ritiene essa necessari e resto personalmente a disposizione anche per incontri one to one per eventuali ulteriori necessità", quindi a questo punto...

(intervento senza microfono)

CALDART ANTONELLA - Assessore:

"One to one" poi lo decidiamo, consigliere Tonon. Questo è giusto leggerlo, e scusate che prima non l'ho fatto, perché effettivamente è quanto ci ha dichiarato per iscritto e l'avete letto.

Se si ritenesse di avere successivamente bisogno di ulteriori approfondimenti anche da parte della Biis, lui si è reso disponibile.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La parola al consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Una sola domanda su questo...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Botteon prego, lei ha il microfono, parli pure!

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho difficoltà a parlare.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere, prego.

(interventi senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Costa, vuole fare l'intervento?...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Botteon, lei sia cortese e parli!

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se lei da Presidente, come in tutte le assemblee, dovrebbe cercare di chiedere il silenzio quando vuole parlare un consigliere! È il suo dovere.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Se lei è così cortese di parlare, vedrà che l'educazione da parte di terzi affiora subito. Inizi a parlare.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mentre dialogano altre persone, parlare è assolutamente inutile.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Faccia il suo intervento, che è microfonato e gli altri no. Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, con la confusione, con le bande che suonano! Siccome c'è stata proiettata questa diapositiva, che purtroppo non abbiamo potuto vedere prima e questo un po' è stato il centro del ragionamento, volevo fare solo una domanda su questo.

Siccome ho visto, ho fatto velocemente il calcolo dei flussi netti relativi allo swap dal 2014, dalla prima rata, dal primo segno meno, quello del 30 giugno 2016, e la somma di questi flussi netti, che vuol dire il debito relativo a questo swap, i soldi che dobbiamo pagare, mi viene di 10.507.896, quindi solo di questo debito swap nel 2016 io calcolo 10.507.000.

Siccome vedo in questa diapositiva che c'è il residuo debito 2016 9,4 milioni, oltre a questo immagino che ci debba essere

tutto il resto di cui parleremo, vorrei capire da dove saltano fuori quei 9,4 milioni...

(intervento senza microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

I soldi che dobbiamo pagare non costituiscono debito?

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

I soldi che lei rimborsa li trova qui, ma non costituisce debito...

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi sta prendendo in giro?! Il debito sono i soldi che devono tornare alla banca!

(intervento senza microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, non sto parlando di aumentare, sto parlando di debito residuo. Bomben, mi può aiutare per cortesia? Forse mi capisce il Dott. Bomben...

(intervento senza microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Stia zitto un attimo, vorrei parlare con il Dott. Bomben...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Costa, prego! "Stia zitto" lo dico io, consigliere. Consigliere Campodall'Orto prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:

Intanto ho rotto parecchio le scatole alla Dottoressa Caldart, e la ringrazio della bellissima opportunità che ci ha dato questa sera, per una materia così difficile com'è la materia finanziaria e ringrazio il Dott. Bomben, che comunque in qualche maniera ci ha tolto qualche dubbio o quantomeno mi ha tolto parecchi dubbi.

Mi risulta tra l'altro, e la volevo ringraziare esplicitamente, del fatto che lei è qui a titolo gratuito, se non mi è stato riferito male. La ringrazio soprattutto di questo, perché sarà

anche di parte, comunque è venuto gratis! Grazie, è molto gentile da parte sua.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La parola al consigliere Trubian.

TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:

Non voleva essere piaggeria nei confronti del Dott. Bomben, però davvero mi pare che in termini di disponibilità e di trasparenza io sono stato uno tra quelli che ha insistito, che ha chiesto, perché poi non c'è stato bisogno di grande insistenza, che ci fosse questo chiarimento consiliare e devo dire che sono soddisfatto anche del metodo con cui questa sera abbiamo discusso.

Tant'è che mi pare che convergiamo comunque su una serenità che prima qualcuno dubitava ci fosse, cioè io volevo comprendere e ho finalmente compreso che ciò che il Comune andrà a pagare è un dato certo e monolitico e che oltre quello mai si andrà. Al di là di quello, e l'ho capito grazie a lei definitivamente, se poi ci devono essere anche ulteriori confronti ben vengano, ma mi pare che l'elemento centrale di questa sera, cioè che non c'è nessun default del Comune o nessun rischio che si esploda per costi futuri imprevedibili allo stato attuale, mi sento francamente rasserenato.

L'altra morale che secondo me si può trarre questa sera è che probabilmente la banca avrebbe potuto a lei sostituirsi con una trasparenza, quale lei sicuramente ha avuto in Consiglio Comunale. Siccome questo Consiglio Comunale tende all'interne del Comune e non delle banche, se deve restituire somme che le restituisca, ma mi pare che il dato, anche da questo punto di vista, è francamente tranquillizzante se i costi sono i costi medi che sono sempre stati praticati, tutto qua.

Grazie ancora dell'elemento.

In termini di apertura e di disponibilità rispetto agli altri, effettivamente mi pare che questa sera, indipendentemente dal fatto che si aprano o si chiudano fronti domani, perché è il metodo con cui si dovrebbero analizzare le cose e si vede che alla fine si arriva anche a risultati che possono convenire.

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Un breve intervento di chiusura Assessore Caldart.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Siccome questa questione è una questione importante da chiarire, rispiego com'è stata composta la tabella. L'abbiamo suddivisa tra residuo del debito, nel residuo del debito c'è tutto il debito residuo che c'era nel 99, a oggi, che ci sarà nel 2015 e nel 2016, tutto. Non c'è niente altro che non sia stato incluso qui, ok?

Per quanto riguarda lo swap, che è un'operazione di flussi dove ciò che si va a pagare sono degli oneri finanziari..

(intervento senza microfono)

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Ma come non c'è?!...

(intervento senza microfono)

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Si chiamano oneri finanziari swap, che iniziano..

(intervento senza microfono)

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Consigliere, si cominciano a esborsare, a pagare, perché prima non c'è niente, perché prima noi abbiamo incassato, si cominciano a pagare nel 2016 e è il motivo per cui ho voluto mettere quella colonna, per dare massima trasparenza.

Oneri finanziari dello swap aggiunti a interessi quota capitale e quota interessi, complessivamente ogni cittadino di Vittorio Veneto, nell'anno 2016, dovrà provvedere a pagare complessivamente 2.176.693, a fronte di un debito residuo di 8.250.000.

Qui è tutto compreso, consigliere, è tutto compreso, non c'è nulla che sfugge a questa tabella e questo vorrei che fosse chiaro per sempre, perché è la stessa domanda che lei pone ogni volta e appunto sapendo che lei l'avrebbe posta e sperando anche di chiarire una volta per tutte, abbiamo aggiunto, cosa che precedentemente non avevamo dato, nel senso che si era sempre parlato degli oneri finanziari relativamente alla quota capitale e agli interessi, abbiamo aggiunto anche gli oneri da swap, quindi qua lei ha la visione complessiva.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Assessore. Ringrazio, personalmente e da parte di tutto il Consiglio Comunale, il Dott. Bomben per la sua cortesia e

quasi anche bontà di averci sopportato dalle 21.38 alle 23.10, supportato e sopportato!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Vi ringrazio, è stato un piacere. Grazie mille. Volevo dire che comunque la gratuità, la mia disponibilità è dovuta al fatto che sono appassionato di queste cose, sono interessato, mi piacciono, quindi...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

E si è capito!

Dott. BOMBEN GIORGIO:

Questo era il motivo per cui l'ho fatto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Ringraziamo anche la dott.ssa Elvassore.

--- oOo ---

PUNTO N. 5: ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO 2012

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'Assessore Caldart o la Dottoressa Elvassore, prego chi vuole iniziare.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Siete ora chiamati all'approvazione dell'assestamento del bilancio 2012. Le premesse sono i precedenti atti riguardanti questo bilancio, cioè l'approvazione del bilancio il 19 giugno 2012, la prima variazione del 02 agosto, la seconda del 27 settembre, contemporanea all'approvazione degli equilibri, e il successivo prelevamento del fondo di riserva dell'11 ottobre. Va messa in premessa a questo assestamento anche l'approvazione del consuntivo 2011, avvenuta il 28 maggio, con evidenza di avanzo di amministrazione di 1.817.652 e 91 centesimi, interamente costituito da fondi non vincolati.

Entro il 30 novembre, come sapete, dovete approvare l'assestamento così come da Tuel.

Un altro dato che è giusto rendere noto a questo Consiglio Comunale è che nel corso d'anno siamo stati ammessi a due tranche di patto regionale, il primo si chiamava patto regionale incentivato di 430 mila Euro e il secondo patto regionale ordinario di 57 mila Euro. Questi non sono fondi che sono stati concessi, passati al Comune di Vittorio Veneto, ma è un fondo che rimane alla Regione ma che ci permette di rideterminare, a

nostro favore, il risultato del raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità, quindi conseguentemente alla ammissione a questi due fondi abbiamo potuto rideterminare l'obiettivo del patto di stabilità, che dal 1.810.512,90 Euro iniziale è ora di 1.323.512,90.

Altra premessa è il decreto ministeriale del 25 ottobre di quest'anno, che individua una riduzione di risorse per il Comune di 246.101,26 Euro, che noi destineremo, destiniamo, andiamo a destinare all'estinzione di 5 mutui.

Quali sono le caratteristiche generali di questo assestamento? Anzi chiedo alla Dottoressa Elvassore di consegnare ai consiglieri una copia di questa relazione, perché com'è stato giustamente evidenziato in Commissione, purtroppo il documento, che è un documento obbligatorio allegato all'assestamento, anzi il documento di assestamento è un documento difficile da decifrare, quindi ho preparato uno schema che semplifica. Naturalmente non ho messo, come vedrete, tutte le voci, perché la maggior parte delle voci, com'è stato rilevato anche in Commissione, sono voci di assestamento di partite piuttosto residuali e anche un assestamento che fa parte della vita naturale del bilancio, ho evidenziato solo le partite diverse, nuove rispetto al passato e anche che abbiano una certa consistenza di valore.

Quali sono le caratteristiche di questo assestamento, di cui tra l'altro, come vedete in allegato, c'è anche il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti rilasciato il 19 novembre 2012? Noi partiremo, e lo dico ufficialmente, dal primo gennaio 2013 con una prima tranche di attività sul controllo di gestione, però come giustamente più volte ci avete sollecitati a fare abbiamo messo in atto internamente alcune strategie di controllo, che possano ottimizzare l'andamento dei flussi, in particolar modo della spesa, ma non solo della spesa, anche un controllo sulle entrate, sugli accertamenti, quindi ho specificato che c'è stata questa attività di monitoraggio delle spese e dei relativi impegni da una parte e delle entrate dall'altra.

Un primo elemento caratterizzante di questo documento è il risultato di una politica di ottimizzazione della spesa, ottenuta anche grazie a interventi strutturali. Quello più evidente che vi riporto è la riduzione di 99.400 Euro di spesa calore, grazie alla politica di risparmio energetico attivata dal collega Miatto. Nella relazione che avete vi cito le pagine dove questa cifra viene ritrovata nel documento che avete, in modo che la possiate immediatamente reperire.

Quindi 99.400 Euro, questa cifra la politica che l'Amministrazione Comunale si è data è quella di reinvestire il più possibile i minori costi o i proventi delle politiche energetiche in altre attività, in altri interventi che possano produrre a loro volta risparmio energetico, quindi conseguentemente anche diminuzione di spesa, quindi una cifra praticamente paritetica nello specifico di 100 mila Euro, che trovate a pagina 44 del documento, è stata destinata a interventi di contenimento dei consumi energetici, con la previsione di un impianto di teleriscaldamento in zona Santi Pietro e Paolo, con la messa in rete, e poi l'Assessore sarà più specifico, di scuola primaria, infanzia e il centro giovani comprensivo della palestra.

Sempre per quanto riguarda il tema politiche energetiche, anche la spesa di redazione del Piano comunale dell'illuminazione, il cosiddetto Pcil, ha visto una riduzione di 20 mila Euro, grazie al fatto che lo stesso è stato redatto con risorse umane interne al Comune, come vedete a pagina 18, e a un contributo regionale di 8.800 Euro, quindi troviamo la diminuzione dei 20 mila Euro. Altrettanta attenzione è stata data alla gestione degli immobili comunali. Abbiamo avuto una riduzione della spesa per la manutenzione degli immobili di 29.400 Euro, che trovate, non cito le pagine, ma la vedete nella relazione.

Settore sociale. Nel settore sociale si trova una situazione che è abbastanza normale a questo punto dell'anno, abbiamo cioè un'evidenza di minori spese, la maggior parte delle quali sono collegate a minori entrate da contributi regionali e ve li elenco: 23 mila Euro per l'assistenza domiciliare anziani, 17.500 Euro per il contributo regionale per il sostegno affitti, c'è invece un aumento per il fondo regionale per attività assistenziali di 26.500 Euro, che trovate a pagina 21; diminuisce di 45 mila Euro il fondo recupero rette familiari assistiti e l'introito da pensioni ricoverati in case di riposo per 70 mila Euro; queste due ultime partite sono però legate all'andamento demografico della popolazione, quindi non sono legate a minori trasferimenti o a minori bisogni.

In diminuzione, invece, è il contributo regionale di borse di studio di 11.350 Euro, che si attesta a 23.650. La diminuzione, invece, di 25 mila Euro che trovate sul contributo statale per libri di testo, è legata a una situazione nuova che è venuta a crearsi quest'anno, cioè che c'è una nuova normativa, regionale peraltro, che chiede ai comuni di anticipare, pagare i libri di testo per le scuole primarie solo per gli studenti residenti nel proprio Comune. Chiaramente a Vittorio Veneto convergono studenti anche di altri comuni e da sempre noi avevamo

provveduto a anticipare questa spesa per tutti gli studenti; da quest'anno non può più essere fatto così.

Noi abbiamo pagato per i nostri bambini, quelli di altri comuni, con tutti gli altri comuni abbiamo dovuto trovare un accordo, diverso tra l'altro comune per comune, e ognuno si è accollato la propria spesa, quindi la diminuzione è legata a questa modalità organizzativa.

C'è un minore trasferimento dall'Ulss di 20 mila Euro per la gestione del servizio trasporto scolastico disabili, che però non ha inficiato il servizio stesso agli utenti.

In diminuzione la spesa per interessi passivi di 13.840 Euro, delle spese telefoniche 6.950 Euro, le spese postali sono diminuite da 18 mila Euro e l'aggio per la riscossione dell'Imu di 25 mila Euro.

A fronte di queste minori spese ci sono anche maggiori entrate, vi ho evidenziato le principali. La maggior parte vengono da contributi regionali, 20.900 per l'abbattimento barriere architettoniche che vengono poi girati a famiglie che ne facciano domanda perché hanno delle difficoltà, 15 mila per un progetto di allestimento di Palazzo Todesco, 14 mila Euro invece è un maggiore gettito direttamente incassato dal Comune per attività di rilascio carte d'identità.

C'è poi la partita degli arretrati Ici, allora abbiamo un maggiore gettito di 150 mila Euro dati da accertamenti che sono in uscita in quest'ultimo periodo dell'anno e parallelamente una diminuzione d'entrata di 250 mila Euro, che era stata iscritta a inizio anno sulla base di quanto avvenuto l'anno scorso, ma in effetti l'anno scorso c'era stato un grande recupero di pari importo che ovviamente, non essendosi ripetuto, ha visto la diminuzione di spesa.

Sempre al riguardo dell'attenta gestione del patrimonio, c'è stata una riscossione da parte del Comune, da parte della Provincia per rimborso spese delle palestre comunali, vi ricordate che un paio di anni fa abbiamo messo in piedi, siamo andati a regime con tutto ciò che avanzavamo dalla Provincia? 32 mila Euro da fitti attivi e 10 mila Euro di introiti da fitti di sale comunali, 28 mila Euro invece di maggiore entrata vengono da concessioni cimiteriali.

C'è poi il tema del fondo sperimentale di riequilibrio. Abbiamo avuto un maggiore trasferimento di 36.740, credo però che al Consiglio Comunale interessi non tanto questo maggiore trasferimento, quanto sapere a quanto ammonta complessivamente il trasferimento. Vi ricordate che avevamo detto che tutti i trasferimenti dello Stato adesso vengono conglobati in un unico fondo, che si chiama "fondo sperimentale di riequilibrio". Nel

2012 il trasferimento ammonta complessivamente a 2.290.849,77 centesimi; abbiamo fatto un calcolo sulla media dei 29.300 abitanti di 75 Euro per abitante a fronte del 2011, quando invece il trasferimento era di 168 Euro a abitante, quindi il taglio è stato importante.

Dentro al fondo sperimentale, rientrano anche i 246.110 Euro, la diminuzione di questo fondo che abbiamo destinato all'estinzione del debito, come poi da prossimo punto.

Dalla sommatoria delle minori spese e maggiori entrate sopra evidenziate, la nuova disponibilità che si è resa possibile è andata a coprire queste spese: 20 mila Euro per le manutenzioni dei mezzi strade, 20 mila Euro per l'acquisto materiale e viabilità, 10 mila Euro di contributi associazioni per la manutenzione del verde pubblico, 34 per interventi in campo economico e turistico, 10 per fornitura buoni pasti mense scolastiche e è stato implementato il fondo di riserva di 17.660 Euro, tutto ciò con una variazione al titolo I di spesa corrente di 171.750 Euro.

Ben diversa, invece, è la variazione per quanto riguarda il titolo II. In conto capitale la variazione ammonta complessivamente a 1.393.180, le principali voci sono queste: abbiamo avuto 100 mila Euro di contributo regionale per la pista ciclabile di San Giacomo, con corrispettiva spesa di 150 e quindi 50 a carico del bilancio comunale; 56.200 di contributo regionale per il cosiddetto turismo pedemontano, che con il contributo del Comune garantisce un'uscita di 75 mila Euro per la realizzazione dell'area camper in zona nord, però 357 mila Euro di contributo regionale frane, che in uscita troviamo per 75.300 rimborsi a privati e 281.700 per interventi, invece, propri dell'Amministrazione Comunale.

Il maggiore gettito che va a comporre questa variazione, per quanto riguarda la parte del titolo II, è il conguaglio, il saldo degli arretrati Ici e Enel, quindi gli 838.780 Euro che rimanevano dalla sommatoria dello specchietto, che se volete abbiamo messo, ma che avevamo già visto precedentemente. Questa entrata va a finanziare principalmente, e il totale non è preciso perché poi ci sono delle piccole partite che vanno a 1.000 o 2.000 Euro etc., comunque le partite principali sono 15.800 Euro per acquisizione aree, 30 mila Euro per sistemazione immobili comunali, 18.150 è la quota comunale di progettazione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco e il resto è sostenuta dalla Falmec, 70 mila Euro per la ristrutturazione delle serre, 50 mila Euro per l'acquisto beni scuole, 60 mila Euro per le manutenzioni degli impianti sportivi e 200 mila Euro per interventi vari alla viabilità. Poi 120.200 è un'ulteriore

tranche di compartecipazione all'attuazione del comparto 3 A e 70 mila Euro per manutenzione straordinaria degli immobili. Vi do 2 dati conclusivi, cioè la situazione pagamenti del Comune. Si sente spesso dire "i comuni non pagano", allora noi quest'anno, anzi al 13 novembre - è il dato aggiornato - avevamo pagato complessivamente 7.237.902, di cui però - l'ho specificato - 3.548.000 sono di oneri a scomputo, quindi su fatture abbiamo pagato al 13 novembre 3.690.000, che comunque è una cifra importante, anche se considerate che il residuo al 13 novembre da pagare su fatture era semplicemente di 187 mila Euro, quindi l'andamento dei pagamenti per quest'anno è stato importante e è sotto controllo...

(intervento senza microfono)

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Sì, spese investimento ovviamente, sto parlando di titolo II. Per quanto riguarda il patto di stabilità, ho già detto prima che nell'ultima pagina del documento che avete in mano c'è il prospetto del patto di stabilità, allora abbiamo ipotizzato, attraverso la nostra gestione dei flussi di entrata e di impegno, anche ipotizzando il 100% dello stanziato del titolo I, che va a comporre - come forse sapete, perché non è così scontato come funziona il patto di stabilità - il raggiungimento dell'obiettivo, evidenziamo e già da ora possiamo dimostrare - avete il documento - che sarà centrato l'obiettivo del patto di stabilità e non solo, ma se guardate il documento che avete in mano vedrete che sempre a novembre, al 13 novembre c'era una disponibilità di 279.882 Euro liberi, per così dire, che quindi potranno essere questi e probabilmente altri che si aggiungeranno, che si renderanno disponibili saranno destinati a ulteriori pagamenti.

Non solo l'obiettivo del patto di stabilità per il 2012 sarà raggiunto, ma lo raggiungeremo riuscendo anche a pagare sostanzialmente quasi tutto, se non tutto ciò che è dovuto per quanto riguarda il titolo II.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Ci sono già delle prenotazioni, la parola al consigliere Costantini.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Sì, tre domande, una riguarda il comparto 3 A, questo dietro. Guardando a pagina 44, vi è un'integrazione rispetto alla previsione assestata precedente, la previsione assestata

precedente era di 392 mila Euro, più 120 mila Euro fa 512 mila Euro. Questa domanda l'ho già fatta al momento del bilancio preventivo, ricordando che il comparto 3 A ha visto, nel maggio 2008, un atto di permuta tra il Comune che ha ceduto della superficie e l'impresa costruttrice che si impegnava a costruire una struttura, che è quella che vedete qua dietro, quella degli uffici.

Siccome c'era una differenza di valore tra le superfici che venivano date e il valore della struttura costruita, era previsto da questo contratto, da questo atto di permuta un conguaglio di 226 mila Euro, allora io chiedevo già allora come mai dai 226 mila Euro si passava, invece, ai 392 mila Euro, che sono 150 mila Euro in più, perché questi 120 mila Euro di cui stiamo parlando credo riguardino i costi per il trasloco dei mobili e ho visto anche prima per altre cose che si comprano, attrezzature, mobili e mobilia. Quando si è parlato dell'IRPEF e della stangata che è stata data dalla Giunta Comunale di Vittorio Veneto con l'IRPEF, io dicevo "boh, siccome tutti tirano la cinghia, tiriamo la cinghia anche sui mobili dei nuovi uffici", ma vedo che non ha importanza.

Ribadisco dai 226 mila Euro ai 392 mila Euro sono 150 mila Euro in più, allora mi è stato spiegato in questo modo e sto parlando di giugno: sono state fatte delle opere, tra cui anche la costruzione di una cella di sicurezza per i vigili urbani che si trasferiranno là e la motivazione è stata questa "tenete presente - mi è stato risposto il 19 giugno 2012 - che i nostri vigili un mese fa hanno arrestato una nomade e hanno perso 3 giorni, perché l'unica cella di sicurezza è a Treviso, hanno dovuto portarla a Treviso, perché la stazione dei Carabinieri di Vittorio Veneto non è disponibile a accogliere, qualora l'arresto venga fatto dai nostri vigili".

Andiamo a dirlo ai cittadini che pagano l'IRPEF, andiamo a dirlo alle mamme che si prendono 50 centesimi ogni buono pasto che devono pagare in più che abbiamo speso, se abbiamo speso perché la risposta la sto ancora aspettando e se me la date vi ringrazio, 150 mila Euro in più per non so cosa! Certo per la cella di pubblica sicurezza mi sembra una di quelle tante spese di cui dicevo prima, che state buttando via, perché soldi ne avete presi tanti, alcune cose le avete fatte giuste, ma tanti li avete buttati via e questa è la prima domanda. Se me la spiegate e mi dite "no, stai sbagliando", sia per quanto riguarda i mobili sia per quanto riguarda soprattutto questo incremento di 150 mila Euro, io accolgo con grande disponibilità e anche sollievo queste vostre spiegazioni.

La seconda domanda riguarda il Sindaco. Siamo al momento dell'assestamento, quindi stiamo facendo il punto, è passato un anno quasi, da quando l'abbiamo approvato pochi mesi, ma da quando è stato fatto è passato quasi un anno. Riguarda l'ospedale di Vittorio Veneto, sull'ospedale di Vittorio Veneto qua abbiamo discusso parecchio, è venuto anche l'Assessore regionale, quando l'anno scorso era venuta fuori l'ipotesi del possibile declassamento o della trasformazione del nostro ospedale, il quale ha detto "non è scritto niente ancora, state tranquilli", abbiamo discusso a lungo relativamente al fatto che a Vittorio Veneto manca la rianimazione, per cui se subite un'operazione grave, vi tengono fino alle 20 in una stanza dove vi seguono con molta attenzione, dopodiché o vi mandano in reparto o vi sparano a Conegliano se c'è posto, o vi mandano a Treviso se c'è posto o dove c'è posto. È così.

Per esempio purtroppo ho avuto in questi giorni, è mancato un carissimo amico che, siccome non c'era posto né a Conegliano né a Treviso, hanno dovuto portarlo a Belluno! Così può succedere, può succedere.

Abbiamo discusso a lungo, il Sindaco ha affermato che la rianimazione si farà, gliel'ho chiesto il 31 marzo 2011, tanto per rinfrescare la memoria, perché la rianimazione è fondamentale se vuoi che il tuo ospedale resti per acuti, cioè se hai un malore, se hai un'operazione o qualcosa del genere, o hai un ospedale con la rianimazione che è in tutti gli ospedali del Veneto della dimensione del nostro, oppure il tuo ospedale cambia. Il Sindaco si era impegnato, disse "la rianimazione si farà, naturalmente nei tempi quantomeno tecnici consentiti", anche perché questo dà la possibilità all'ospedale di Vittorio Veneto di avere una sua autonomia e di avere una sua capacità, soprattutto in prospettiva del futuro.

Quindi su questo siamo tutti d'accordo, sia l'Assessore regionale sia anche il Direttore Generale, che era quello vecchio che è andato via, perché parlava di risorse ma le risorse si trovano e su questo veramente mi sono sentita di condividere pienamente quello che ha confermato, quello che lui ha affermato in questa sede in Consiglio Comunale, quindi di fronte alla Città.

Ora succede che il Direttore sanitario dell'Ulss 7, Dott. Cinquetti, ha dichiarato il 07 novembre 2012, quindi recentissimamente, che per decisione del Piano sanitario regionale appena approvato gli ospedali di Vittorio Veneto e di Conegliano avranno vocazione diversa, cioè a Conegliano vanno gli acuti con relativa rianimazione etc., a Vittorio Veneto restano i non acuti cioè i cronici, cioè si farà ambulatorio, si

faranno gli interventi chirurgici programmati, quelli che poi programmati 6 mesi. Se ti viene una malattia improvvisa o se hai un incidente, devi andare a Conegliano: questa è l'idea! Guardate che questa è un'idea che ha...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere, lo so che lei ha il tempo, ma stiamo parlando di assestamento.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

No, questa è la questione che voglio chiedere al Sindaco...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sì, mi faccia un'interrogazione!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Il Sindaco so che mi risponde. Quando hai un incidente o quando avrai una malattia, andrai a Conegliano, e sapete cosa vuol dire andare a Conegliano? Avete presente Torino Le Molinette? Sarà peggio, prima perché a Conegliano non ci arrivate con la situazione urbanistica in cui è incastrato Conegliano, secondo perché 220 mila persone, che è l'Ulss 7 con un unico ospedale per acuti, non ce la fanno a essere curate bene.

Attenzione, allora la domanda che faccio al Sindaco: mi conforta e mi dice che quello che ha detto il Dott. Cinquetti è una sciocchezza sua e che le schede ospedaliere, che a livello regionale stanno venendo avanti, non vanno in quella direzione? Perché, e qua veramente concludo questo punto, poi ne ho un altro, quando il suo Assessore comunale alla sanità Michele De Bertolis dice "se il polo sarà a Conegliano, Vittorio Veneto potrà consolidarsi nell'assistenza dei cronici, un problema sempre più vasto", cioè il suo Assessore è completamente d'accordo, la cosa mi spaventa un po'.

Ultimo punto, se posso altrimenti nel successivo intervento...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Successivo.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

La faccio breve. Mi rivolgo al Presidente della mia Commissione. Il Presidente della mia Commissione, nel penultimo incontro che ha avuto con noi, ci ha proposto il grande problema delle mense della scuola materna e elementare, perché questa maggioranza ha imposto un aumento di 50 centesimi, cioè si va da 3,30 a 3,80 e da 3,40 a 3,90. 50 centesimi al giorno, circa sui 4 Euro al

giorno, per certe famiglie possono non essere nulla, per certe famiglie possono essere pesanti, soprattutto in questo momento. Lui giustamente diceva "parliamone, perché la copertura è troppo alta" e quindi bisogna che ne parliamo. Tutti d'accordo, in quella riunione c'era anche presente la Commissione I con purtroppo la ex Presidente Saltini, d'accordo tutti. Poi ci troviamo, nell'ultimo incontro, con una proposta già fatta dell'Amministrazione Comunale, che dice "facciamo un passo indietro e togliamo 50 centesimi al secondo figlio, senza differenza di reddito".

Io chiedo, questa è proprio una cosa molto costruttiva, chiedo che sia opportuno farla quella Commissione, siccome poi questo sconto di 50 centesimi per il secondo figlio, al di là del reddito, entra in vigore il primo gennaio, abbiamo un po' di tempo per valutare un attimo, perché se io ho 5 mila Euro al mese o anche 4 o anche 3, posso pagarmi anche i 50 centesimi in più per il secondo figlio; se ho 1.000 o 1.100 e ho un figlio solo, faccio tanta fatica a pagare i 3,80 Euro.

Quindi vorrei, e lo chiedo all'Assessore ovviamente e al Presidente della mia Commissione che ha avuto l'idea, troviamoci, valutiamo intanto i veri componenti del costo, perché se Conegliano fa pagare 3,40, cos'è che qua non va per cui dobbiamo mettere 40 centesimi di più? Qual è la composizione del costo che fa sì che quel po' che mangiano...

(intervento senza microfono)

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Sì, mi hanno anche detto cosa mangiano, i bambini mangiano poco, lo sappiamo.

Allora quel po' che mangiano più il lavoro più le pulizie, quanto incide? Perché nella relazione che gentilmente ci ha dato l'Assessore si parlava anche di spese di allestimento delle mense scolastiche, mobilia e robe varie, forse era per avere il quadro generale, però, se questo entra nel costo, è ovvio che non dovrebbe, quindi chiedo all'Assessore se mi risponde e al mio Presidente.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Certo che sì. Per le risposte prego.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Per quanto riguarda la rianimazione, il discorso è sempre aperto e stiamo lavorando. Come lei ben sa, c'è stato un cambio della guardia nel Direttore Generale e per quanto riguarda il Dott.

Cinquetti è delegato a eseguire gli ordini che la Regione o l'Assessorato alla Regione Veneto gli impone. Non so cosa abbia scritto sul giornale o se è cosa sua, però le schede sanitarie non sono ancora state divulgate, quindi di quello che si parla è tutta aria fritta...

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

No, stanno girando le bugie, ma le schede non le ha viste nessuno! Se lei le ha viste, vuol dire che è più informata di me e mi fa piacere, perché vorrei capirlo da Presidente della Conferenza dei sindaci. Se io non le ho viste e lei le ha viste, vuol dire che c'è qualche discrepanza da qualche parte!

Analizzare e parlare e fare gli oroscopi, sì lo possiamo fare, però è meglio verificare il giorno dopo se sono giusti. Per quanto riguarda l'ospedale di Vittorio Veneto, stia tranquilla che quello che c'è rimane e come lei ben sa il costo della spending review, l'Ulss 7 è già dentro i parametri, abbondantemente dentro, quindi non dobbiamo aspettarci niente da questa nuova manovra, caso mai andrà a incidere su quelle Ulss che ben sappiamo, che possono essere Venezia o Verona o Padova, dove sono le sedi universitarie che hanno dei costi che sono estremamente pesanti, oppure dei pronto soccorso ogni 5 chilometri, che non hanno motivo di esistere, allora là andrà a incidere e qua ci saranno altre cose.

Per quanto riguarda la funzionalità e quindi l'autonomia per quanto riguarda la rianimazione, lei ben sa che da sempre mi sono battuto per questo e continuerò a farlo finché non arriverà, punto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Sindaco, prego Assessore.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Ne abbiamo già parlato e la relazione è agli atti per quanto riguarda i costi della mensa, dico solo questo e poi per il resto rimando alla relazione: i costi inclusi nel calcolo della copertura dei costi sono esclusivamente quelli dell'appalto chiamiamolo Ottavian, cioè del corrispettivo dell'appaltatore 515 mila Euro annui più Istat, che qui non viene calcolato, e 180 mila Euro annui della cooperativa che si occupa dello scodellamento, quindi complessivamente 695 mila Euro annui e non 680, come ha dichiarato la consigliere Costantini, invece, sulla Tribuna di ieri.

Colgo l'occasione, che mi è ghiotta, perché in quell'articolo mi è stata attribuita tra virgolette una dichiarazione che io non ho mai fatto, cioè laddove la consigliera dice "ho chiesto all'Assessore perché questo contributo, questa diminuzione del costo del buono mensa dal secondo figlio in poi, dal primo gennaio" che è già stato deliberato, ve l'avevo annunciato e poi è stato anche deliberato e partirà quindi dal primo gennaio una riduzione di 50 centesimi su tutti i buoni mensa e dal secondo in poi per le famiglie che hanno più di un figlio contemporaneamente in scuola primaria o di infanzia, la consigliera ha detto "secondo me bisognerebbe farlo solo per le famiglie che dimostrino un disagio economico". Io non ho risposto com'è stato riportato sulla Tribuna "è così e basta", mai mi sarei permessa di dare una risposta del genere!

E voglio stigmatizzare non certo la consigliera Costantini, che immagino non abbia dato questa risposta a nome mio, ma Francesco Dal Mas, che mi mette in bocca delle parole che mai ho detto e c'è la registrazione della Commissione, dov'è stata riportata la mia risposta, che comunque vado a esplicitare in questa sede.

I motivi per cui ho proposto alla Giunta Comunale e è stato approvato il fatto che la diminuzione valga per tutti i bambini, per tutte le famiglie dal secondo figlio in poi indipendentemente dal reddito, è duplice: a) secondo me e secondo noi va valorizzata la famiglia, soprattutto la famiglia numerosa, indipendentemente dal reddito come concetto di famiglia, b) nel caso specifico la semplice raccolta di tutti i dati Isee (chiedere ai genitori che portino, far fare il calcolo e il controllo agli uffici etc.) per una riduzione di 50 centesimi, avrebbe comportato un costo, se non altro un costo del personale e un costo anche del lavoro, del tempo delle famiglie, superiore al vantaggio, tale da non rendere più sostenibile l'operazione.

Queste sono le due motivazioni per cui la mia proposta è stata quella di portare l'abbattimento di 50 centesimi a tutte le famiglie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Ci sono altri interventi? Secondo intervento consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, è il primo, comunque non cambia niente. Senta, a proposito dell'assestamento, mi è venuta tra le mani una paginetta, mentre guardavo questa notte i documenti, relativa ai canoni di locazione che il Comune paga per i magazzini. Ho letto magazzini

di Via Carso 1.700 metri coperti più 5.600 scoperti, 71 mila Euro circa; magazzini in zona industriale 36.300 Euro per 655 metri. Questo è l'immobile in cui, non so se totalmente o in parte, c'è la Protezione civile, con un contratto fantasmagorico secondo me per il proprietario, che già contestai quella volta, perché aveva una crescita esponenziale del canone di locazione, tant'è vero che oggi siamo a 4,6 Euro al metro quadrato al mese. Qualsiasi persona può andare in giro a chiedere cosa si paga al metro quadrato oggi un capannone, è una cifra che non esiste al mondo 4,6, ma neanche se ci fossero i rubinetti in oro! Quando si fanno le spending review, visto che è stata citata più volte, la revisione della spesa secondo me dovrebbe essere fatta anche in questo ambito, 1) si sbagliò allora a parere mio a fare un tipo di contratto del genere, le spese al corrente e sono soldi francamente buttati via, oggi più di ieri. Se quando è grassa, amen pazienza, ma oggi che, visto l'argomento appena affrontato, bisogna tirare la cinghia, credo che non prendere per mano, e mi domando come mai francamente l'Amministrazione Comunale non l'abbia già fatto, questo tipo di affitti. Ai magazzini, a parte lo scoperto di Via Carso, siamo a 3,48.

A Fontanelle, e probabilmente qualcuno è passato, alla fine di Fontanelle sulla sinistra c'è un capannone che penso sia 4 anni che è chiuso, c'è scritto mi pare 1,25 Euro al metro quadrato, compreso uffici...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, citavo quello, ma credo sia sufficiente, visto che esiste anche una collaborazione se non erro, Vicesindaco, con le agenzie immobiliari, fare un giro di telefonate, caro collega della maggioranza, non serve andare a Fontanelle, basta andare nella nostra zona industriale per trovare non a molto, ma a molto molto molto meno. Ripeto mi sorprende come questa scelta non sia già stata fatta.

Un appunto riguardo all'argomento di prima e lo dico perché avevo capito, nella Conferenza dei capigruppo, che dopo le domande tecniche ci sarebbe stato, per quanto riguarda la relazione sui derivati, anche un intervento "politico", ma probabilmente avevo capito male io. Annoto solo una cosa: l'Assessore, nella sua introduzione, ha detto che lo spirito della convocazione era stato travisato, non so a chi o a cosa si riferisce, il sottoscritto non è intervenuto perché da sabato mattina a lunedì alle 3 purtroppo avevo degli impegni che non ero in grado di rinviare.

Leggo il verbale della riunione e dice "si riteneva più corretto coinvolgere i Gruppi consiliari - quindi presumo riferito ai Capigruppo - al fine di raccogliere eventuali domande da sottoporre all'esperto, che poi avrebbe potuto comporre la sua relazione in modo più completo e esaustivo, al fine di fugare finalmente tutti i possibili dubbi, le perplessità e le paure", io ritengo che invece correttamente il Dott. Bomben avesse e abbia fatto una relazione tecnica, indipendentemente dalle domande.

E come si dice in cauda venenum, e perché? Perché ricordo Word, ma anche Open Office e quando uno scrive la data, alla fine gli capita fuori che se la scrive da solo il computer! Se uno legge quella del 26 ottobre, viene fuori 2012 - 11 - 23, significa che il 23 questa relazione era già stata fatta, punto! È scritto qua...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Collega, ho capito, ma giustamente l'aveva già fatta, è una relazione tecnica e non deve essere fatta in base alle domande che i consiglieri fanno o che i Capigruppo fanno! La relazione deve essere asettica e tecnica, punto! Si vede qui: il 23 l'ha battuta, ma dico per fortuna, nel senso che non c'entrava niente la domanda che l'ignorante del Capogruppo del Partito Democratico avrebbe potuto fare. Doveva fare un'analisi del prodotto, punto, ma diciamo una cosa per un'altra.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Preciso quello che ho detto. Se lei rilegge la mia relazione, e mi sembra che lei abbia il testo lì, ho scritto "per completare, perché sia", rilegga la frase se ce l'ha lì per favore, nel senso che il Dott. Bomben è venuto in Commissione ovviamente dopo avere, perché i documenti li aveva da una settimana, non mi ricordo da quanto, comunque tutti i documenti li aveva e è chiaro che li aveva analizzati, ma l'obiettivo era veramente quello di capire se, oltre alle domande che io ho girato a lui, che noi abbiamo girato a lui, che era il frutto di quello che è uscito in questo Consiglio Comunale o che era stato sottoposto, per esempio, da De Bastiani, se c'era qualcos'altro che voi volevate approfondire.

Nella Commissione lui ha parlato, non ho parlato io, era lì per ascoltare voi e quindi l'obiettivo era veramente questo: era di avere un punto, com'è stato detto, un punto zero. Se poi è stato travisato, oppure se si vuole travisare, ognuno poi interpreta.

Questo è e per quello l'ho scritto, perché volevo che fosse chiara l'intenzione, poi ognuno la interpreta come vuole.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Non per tranquillizzare il consigliere Tonon, ma il problema onestamente non è che ci sia stato posto più per il capannone di San Giacomo che per quello Via Del Carso, visto che quello di Via Del Carso è vero che paghiamo praticamente 3 Euro e rotti di affitto, però è anche vero che una parte (mi pare 25 mila Euro) è subaffittato, quindi da quei 70 mila Euro vengono dedotti i 25 mila Euro, quindi in realtà lì paghiamo 35 mila Euro.

Per quanto riguarda invece il capannone di San Giacomo, è un problema che ci siamo posti, c'è soltanto da prendere in considerazione come fare la risoluzione del contratto, però l'osservazione che lei ha fatto...

(intervento senza microfono)

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Sì esatto, l'osservazione che lei ha fatto, consigliere, la trovo pertinente. Sarà mia premura andare a fondo quanto prima.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Dichiarazioni di voto? Non ne vedo, andiamo alla votazione dell'assestamento di bilancio generale 2012...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere, minuti 1!

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Un attimo soltanto, mi pare cortese. Ringrazio il Sindaco, perché mi ha rassicurata e mi auguro che segua con grandissima attenzione quello che succede in Regione, perché io non sono tranquilla per niente.

Secondo; per quanto riguarda la risposta sulle mense, è evidente che era un'ipotesi, io non ho letto l'articolo e quindi mi spiace se è stata messa in bocca all'Assessore una risposta che effettivamente non ha dato, perché in quella riunione non ha certo detto così. Certo però che la sostanza è quella, cioè l'idea che era stata fatta, che non so cosa sia venuto fuori,

comunque era venuto fuori già in quell'incontro di lunedì scorso, era quella di dire "approfondiamo e caso mai sentiamo anche gli utenti", può darsi che la mia idea sia sbagliata e sia giusta quella dell'Assessore.

La risposta che ha dato l'Assessore questa sera non è così brusca come mi riferisce lei stessa ha dato non correttamente il giornalista, che di solito è molto preciso, anche perché l'Assessore abitualmente non è così drastica, è sempre molto gentile - questo bisogna dirlo - e anche molto paziente, perché fossi io... però la sostanza è quella: questo è e questo resta, punto!

- esce il consigliere Scottà -
(presenti n. 18)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Pongo in votazione il Punto n. 5: ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO 2012

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI: 11 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Mognol, Posocco, Sabadin, Trubian)
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 7 (Costantini, Botteon, Tonon, Costa, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, De Nardi)

Per l'immediata eseguibilità pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE I.E.

- FAVOREVOLI: 11 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Mognol, Posocco, Sabadin, Trubian)
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 7 (Costantini, Botteon, Tonon, Costa, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, De Nardi)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 49 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 6: PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA. RIDUZIONE DELL'INDEBITAMENTO MEDIANTE L'ESTINZIONE ANTICIPATA DI N. 5 PRESTITI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Credo che questo lo avete in cartellina, possiamo iniziare con le domande. Prego consiglieri. Non ci sono domande, dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, grazie consiglieri. Pongo in votazione il punto N. 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI: 17 (Antiga, Botteon, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, De Nardi, Fava, Gomiero, Longo, Mognol, Posocco, Sabadin, Tonon, Trubian)
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 1 (Costantini)

C'è l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE I.E.

- FAVOREVOLI: 17 (Antiga, Botteon, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, De Nardi, Fava, Gomiero, Longo, Mognol, Posocco, Sabadin, Tonon, Trubian)
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 1 (Costantini)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 50 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

- esce il consigliere Sabadin -
(presenti n. 17)

PUNTO N. 7: CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A VITTORIO VENETO SERVIZI S.P.A. PER LA COSTRUZIONE DI UN IMMOBILE DA DESTINARE A FARMACIA IN LOCALITA' COSTA NEI PRESSI DELL'OSPEDALE.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego Assessore.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Nel 2010 era stato fatto un incontro con l'Ulss, nel quale si chiedeva la permuta di un appezzamento di terreno, sito all'esterno dell'ospedale di Vittorio Veneto, nell'angolo che fa praticamente l'entrata dell'ospedale, con un'area del Comune per destinarla al parcheggio dell'hospice. All'epoca si era preso questo impegno con l'ospedale, comunque con l'intento che il terreno rimanesse di proprietà del Comune.

Oggi come oggi il terreno era stato preso per costruirci la farmacia, che è della Vittorio Veneto Servizi, quindi questo diritto di superficie servirebbe a mantenere il possesso del terreno, e nel contempo a permettere alla Vittorio Veneto Servizi di costruirci sopra questa farmacia. Si propone di costituire un diritto di superficie di 90 anni.

È stata anche fatta una stima del costo, che all'epoca della permuta era valutato in 63 mila Euro. La stessa cifra la chiediamo alla Vittorio Veneto Servizi, con un canone annuale di 3.150 Euro adeguato ogni anno ai valori dell'Istat, quindi oggi si chiede al Consiglio Comunale di fare questa deliberazione per avere la possibilità, alla Vittorio Veneto Servizi come ente privato, di costruire la farmacia di cui necessita.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

È aperta la discussione, la parola al consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Faccio un intervento unico per questo punto e anche per il successivo riguardo alla farmacia di Costa, che è argomento su cui ho discusso molto anche quando ero consigliere di quartiere a Costa, quando ancora c'erano i Consigli di Quartiere.

Le chiedo, Assessore De Nardi, una cosa francamente, perché ovviamente siete voi che amministrare. Volevo sapere se avete mai valutato in questi anni in cui si è discusso di avere una nuova sede per la farmacia a Costa, risparmiando anche l'affitto, a una sede alternativa e in particolare a una sede alternativa, mi riferisco a quello che è successo un po' negli ultimi anni, estendendo un po' la zona di Costa, parte di Costa, cioè la zona del Victoria Campus, e perché? Perché a Vittorio Veneto siamo purtroppo, come abbiamo rimarcato più volte in questo Consiglio Comunale, tristemente pieni di contenitori vuoti e penso che obiettivo di un'amministrazione sia quello di cercare di riempire questi contenitori, quindi l'idea che poteva essere, e volevo sapere se per caso è stata valutata e perché non è stata presa in considerazione, se era possibile, visto anche che c'era questo credito presente molto molto consistente

con una ditta che poi è andata a fallire, cioè la Cerfim, se è mai stato preso in considerazione il fatto di potere portare la farmacia di Costa in quello stabile, cercando di farsi ripagare il debito con l'immobile, lo spazio per avere la farmacia in quel luogo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Tonon prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Una domanda proprio tecnica tecnica. L'Assessore parlava dei 63 mila Euro di valore del terreno, se non erro, che sono citati in deliberazione e poi ha detto "ce li facciamo pagare nei 90 anni dalla Vittorio Veneto Servizi". Facendo due calcoli, 3.150 Euro all'anno, a parte l'Istat d'accordo, ma sono per i primi 20 anni, ci facciamo pagare in 20 anni e dopo pagano per altri 70, perché sono 280 mila alla fine. Per l'amor del cielo da qua a 90 anni chissà! A parte che sono indicizzati giustamente, era per capire la ratio per cui è stato chiesto questo canone concessorio.

Mi spiego: stavo pensando in sostanza ai vecchi Pip..

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, pienamente d'accordo su questo, detta molto francamente: siccome è una società che presumo dovrebbe fare utili, viste le casse comunali e la Caldart è più contenta anche lei giustamente, io alzerei. Mi spiego: la metratura mi pare che in Commissione parlava di 4 mila...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

3.200 metri e sì è commerciale, un Pip nei lontani anni - vado a memoria - mi pare si pagasse 70 mila lire al metro se non erro, 99 anni...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lire, 35 Euro...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, Pip 99 anni 35 mila...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ma anche i Pip mi ricordo li pagavano e francamente mi pare poco.

È un posto per cui secondo me, va beh che la Vittorio Veneto Servizi sapeva benissimo...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Va beh, è anche una questione di correttezza! Un domani viene privatizzata... scusa eh...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

D'accordo, ma allora in quel momento dobbiamo ricordarci di andare a rivedere? No, lo facciamo subito un corretto valore commerciale, così come non dobbiamo strapagare da una parte e secondo me non dobbiamo neanche.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

In realtà la destinazione urbanistica non è variata, sarà più precisa l'Arch. Antoniazzi. Rimane a funzione sanitaria...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, zona F sono d'accordo, intendevo dire che è una zona commerciale nel senso che la farmacia fatta lì...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, è un "commerciale" nel senso che c'è la farmacia punto, la farmacia vende medicine e speriamo anche altro, punto. È un ottimo ambito di intervento dal punto di vista "commerciale", 2.000 o 3.000 metri quello che sono a 3.150 Euro al metro in diritto di superficie mi pare veramente un prezzo irrisorio, punto. Solo questo dico.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non vedo altre prenotazioni, la risposta?

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Sì, l'ipotesi della sede della farmacia al Victoria è stata valutata ancora quando io ero in Vittorio Veneto Servizi e dai sondaggi che abbiamo fatto e anche dal parere di tutto il Consiglio di amministrazione della Vittorio Veneto Servizi, secondo noi, quella sede rispetto a quella individuata attuale ha un flusso di persone e sicuramente di appening che è completamente diverso.

Quindi abbiamo ritenuto sicuramente più appropriata la sede qui, poi questa purtroppo è questione di scelte e noi abbiamo fatto la scelta di farla lì, secondo noi, perché porterà sicuramente più gente. Questa era la scelta che abbiamo fatto, ancora quando ero in Vittorio Veneto Servizi, da parte del Consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda invece il consigliere Tonon, questa stima è stata fatta dai nostri uffici e precisamente dal Dirigente Ing. Tonon, facendo un'ipotesi di resa dell'immobile del 5% annuo. Lui ha fatto una resa del 5% annuo e in base a questa resa lui ha fatto questa stima di 3.150 Euro all'anno, quindi è una stima fatta, che i nostri uffici hanno ritenuto appropriata.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

C'era una precisazione dell'Assessore Rosset.

ROSSET MARIO - Assessore:

Consigliere Botteon, c'è anche un'altra cosa che non si può mettere la farmacia da quella parte: perché le farmacie sono soggette a una zonizzazione imposta dalla Regione e la farmacia dove è attualmente è sulla zona di un'altra farmacia, quindi noi prima o dopo dovevamo andare via da là e dovevamo portarci a nord della strada.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Secondo intervento? No, dichiarazioni di voto? No, passiamo al voto del punto n. 7: CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A VITTORIO VENETO SERVIZI S.P.A. PER LA COSTRUZIONE DI UN IMMOBILE DA DESTINARE A FARMACIA IN LOCALITA' COSTA NEI PRESSI DELL'OSPEDALE.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 15 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro, De Bastiani Giorgio, De Nardi, Fava, Gomiero, Longo, Mognol, Posocco, Trubian, Tonon)

CONTRARI: 0
ASTENUTI: 2 (Costantini, Botteon)

È richiesta l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE I.E.

FAVOREVOLI: 15 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Costa,
Da Re, De Bastiani Alessandro, De Bastiani
Giorgio, De Nardi, Fava, Gomiero, Longo,
Mognol, Posocco, Trubian, Tonon)
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 2 (Costantini, Botteon)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 51 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

- esce il Sindaco Da Re- entra il consigliere Scottà -
(presenti n. 17)

PUNTO N. 8 - PROGETTO PRELIMINARE NUOVA FARMACIA COMUNALE DI COSTA. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 2 BIS, L.R. 27/2003.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

C'è la presentazione - perché prima non li ho presentati - dell'Arch. Zonta titolare del progetto e l'Arch. Antoniazzi responsabile del settore.

Arch. ZONTA MIKE:

Buonasera a tutti, grazie di avermi ospitato questa sera. Mi chiamo Mike Zonta, sono architetto e sono stato incaricato da Vittorio Veneto Servizi di effettuare il progetto preliminare e il progetto definitivo della nuova farmacia di Costa. Spero di non essere soporifero, vista anche l'ora, cercherò di essere il più tecnico possibile e anche il più velocemente.

L'incarico verteva sulla proposta della costruzione di un edificio in una zona limitrofa all'ospedale, molto vicina all'incrocio di ingresso e poi tranquillamente proseguire anche.. eccolo qui! In questa foto aerea si riesce a vedere qual è l'area destinata al progetto stesso.

Non esiste una vera e propria facciata di questo nuovo edificio, così com'è stato proposto, perché non esiste un affaccio predominante; c'è una viabilità abbastanza complessa, data dalla strada statale e dall'ingresso dell'ospedale, non c'è una

direzione principale ma ce ne sono più di una, per cui si è pensato di organizzare un edificio che prospicce direttamente sull'incrocio d'ingresso dell'ospedale e che non ha una facciata principale, ma che ha diversi affacci, ognuno dei quali ha un suo carattere e una sua direzione prevalente.

Tra l'altro, dalle indicazioni che mi sono state passate fin dai primi momenti, si doveva pensare a un edificio che alloggiasse una farmacia, quindi una vendita di medicinali connessi, uno spazio dedicato a un'ortopedia con vocazione sanitaria e i relativi magazzini. Abbiamo quindi pensato di costruire un edificio a "L", che garantisse uno spazio retrostante, dove viene fatta passare la viabilità locale e i parcheggi di diretta pertinenza dell'edificio, che sono in questo disegno del progetto preliminare molto indicativamente posizionati verso il parco, i primi vicino all'ingresso sono quelli destinati al personale della farmacia e i secondi, invece, alla sosta breve per gli utenti stessi.

Una particolarità di questa area è che sta su un livello più basso rispetto alla sede stradale. Dato che uno degli obiettivi primari erano quelli di realizzare un edificio con una destinazione d'uso variegata, ma con un contenimento dei costi anche notevole e quindi la possibilità di ospitare parecchie funzioni, ma con un budget controllato, si è deciso di sfruttare il naturale dislivello del terreno, per evitare di scavare e quindi realizzare edifici interrati con tutte le problematiche connesse, e di contenere l'edificio su due livelli, uno seminterrato che sfrutta il dislivello e uno completamente fuori terra.

In questa slide vedete semplicemente quelle che sono le sagome dell'edificio, riportate in verde rispetto alla sagoma del lotto, mentre in questa slide invece vengono indicati i sensi della viabilità. Siamo in una zona molto complessa dal punto di vista degli accessi, perché la statale che lambisce l'ospedale, Via Forlanini, e l'accesso dell'ospedale, specialmente in determinati momenti della giornata, hanno un carico di mezzi abbastanza elevato, quindi pensare di fare un accesso direttamente prospiciente l'incrocio o sui lati vicini allo stesso era praticamente impossibile, sia per le normative del Codice della strada sia anche per la logica.

Quindi abbiamo ideato un senso unico interno, con un ritorno dalla grande rotatoria nuova dalla parte dell'ospedale e lo scarico dei mezzi sulla viabilità interna verso la portineria, sfruttando i sensi unici già esistenti all'interno.

Una particolarità è che abbiamo cercato di riportare, all'interno del lotto, anche tutta la viabilità pedonale e

quindi il marciapiede che adesso si trova direttamente sull'incrocio è stato arretrato, portato vicino all'edificio, quindi messo in una posizione più protetta. In questo modo riesco anche a avvicinare l'utenza direttamente allo spazio destinato a farmacia.

In queste slide ci sono la sagoma della parte seminterrata, che corrisponde ai magazzini, la sagoma fuori terra, in verde la parte destinata alla farmacia e in blu la parte destinata alla sanitaria ortopedica, mentre in arancione ci sono degli spazi jolly, che possono avere un utilizzo doppio oppure semplicemente un utilizzo a servizi. Questo livello, invece, è quello che conterrà in futuro tutti gli impianti tecnologici, la scelta è quella di portarli a un livello superiore, non all'interno dell'edificio, per limitare l'impatto acustico e anche per ottimizzare tutti i tragitti delle canalizzazioni.

Sulle immagini che scorrono velocemente ci sono anche delle piccole foto che sono semplicemente degli spunti per fare capire quali sono i contenuti del progetto. Una cosa importante, che mi è stata richiesta fin dal primo momento, è che questo progetto potesse contenere tecnologie innovative che comprendano l'uso dei materiali naturali, quindi la scelta è caduta sulle strutture ovviamente fuori terra e non quelle interrate, sulla tecnologia prefabbricata in legno. Verrà utilizzato quindi come sistema costruttivo il pannello a strati incrociati, che garantisce delle notevoli performance sismiche e velocità di assemblaggio e di montaggio anche della struttura stessa, oltre a performance dal punto di vista termico, sia in fase estiva che invernale, notevoli.

Il tutto viene poi completato con un opportuno trattamento della parte del tetto, che viene fortemente coibentato, più che altro perché resista in maniera opportuna alle fasi sul riscaldamento estivo.

Sul tetto poi ci saranno anche tutti gli impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili, potrà essere un solare termico piuttosto che un foto-voltaico. Queste sono delle sezioni schematiche, che fanno vedere i dislivelli. L'edificio è posizionato a un livello leggermente superiore rispetto alla strada, pressappoco quello del parcheggio dell'attuale ospedale, perché essendo molto basso rispetto al volume dell'ospedale retrostante l'abbiamo un po' montato sopra una specie di piccolo piedistallo, in modo che chi arriva lo vede già un po' più proporzionato rispetto al contesto.

Essendo anche poi un edificio molto dilatato, perché sul lato più lungo, quello dell'accesso all'ospedale, misura circa 40 metri e essendo basso 2 piani, sostanzialmente 8 metri, ha

bisogno di essere un po' enfatizzato. Quella parte superiore che si vede nei due lati è un sistema che, oltre a dare una forte connotazione dal punto di vista architettonico, crea uno spazio per contenere tutti gli impianti che verranno posizionati lì sopra. In parte poi quel volume contiene anche una doppia altezza, per portare la luce nel punto centrale del nucleo della farmacia, in modo da avere anche un aspetto scenografico importante, quando mi avvicino all'ingresso.

Qui andiamo pure veloci, comunque sono i dimensionamenti: la farmacia è circa 240 metri quadri lordi sul piano superiore, mentre la parte di sanitaria ortopedica è 170 metri, i magazzini sono pressappoco uguali, un po' più grandi per la parte sanitaria e un po' più piccoli per la parte farmaceutica. Questo è l'esplosivo che contiene i blocchi che caratterizzano il progetto e nella prossima slide, invece, cominciamo a vedere quello che è l'aspetto esteriore dell'oggetto architettonico.

La scelta qui è caduta verso una forte connotazione di contemporaneità, cioè cercare di scimmiettare gli edifici circostanti avrebbe creato un edificio senza nessun carattere. La scelta della contemporaneità è dettata anche dal fatto che questo edificio è progettato adesso con dei contenuti architettonici e formali che rispondono ai linguaggi architettonici attuali, che potesse dare quindi anche una rappresentatività al progetto, a chi l'ha voluto, a chi l'ha ideato superiore a quella della media.

Questa è la facciata predominante, l'ingresso l'abbiamo chiamata la porta della Città, perché praticamente accoglie i visitatori che arrivano dal centro cittadino. L'impatto del grande cannocchiale periscopio prospettico che ho sempre viene poi completato dal lungo portico, che crea uno spazio coperto per gli utenti chi si avvicinano quindi allo spazio commerciale della farmacia e che possono essere anche di piccolo spunto per quel minimo di socializzazione, che può crearsi fuori di uno spazio commerciale come questo.

Le immagini successive sempre a livello di schizzo, perché parliamo di progetto preliminare, mostrano la visualizzazione della porta est, quella che vedo avvicinandomi da Anzano per essere più pratici, mentre quest'altra sé l'infilata prospettica che si percepisce quando arrivo dalla portineria dell'ospedale.

Una mossa progettuale strategica, concordata direttamente anche con l'Ufficio tecnico, è quella di avvicinare all'edificio la fermata dell'autobus, in modo da portare gli utenti più vicini all'edificio e riqualificare nello stesso momento quello spazio che attualmente è semplicemente una specie di porto di mare, con una piccola pensilina, anche abbastanza triste, se mi permettete

l'aggettivo, che in realtà dovrebbe un po' curare anche l'animo delle persone che si avvicinano a una struttura come quella di un ospedale.

Abbiamo cercato, dal punto di vista architettonico, di creare un organismo che avesse delle caratteristiche di eccezionalità, nel senso non che è un progetto eccezionale, ma di particolarità. In parte pensiamo di esserci riusciti, speriamo che possa ovviamente piacere a tutti, prima tra tutti la cittadinanza, che poi utilizzerà questa struttura.

Ho terminato, ovviamente sono a disposizione per curiosità o approfondimenti.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

C'è già un primo intervento del consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera, è un progetto coraggioso. Se si può vedere un attimo una delle prime slide - ha già chiuso mannaggia! Non so se devo chiedere a lei, la cosa che non sono in grado sicuramente di giudicare dal punto di vista architettonico del progetto, però forse qualcosa da dire sulla viabilità penso che l'avrei e vorrei sapere se avete pensato a questi aspetti.

Da quello che ho capito, tutti coloro che andranno in farmacia dovranno poi reimmettersi sulla strada che esce dall'ospedale per uscire dalla farmacia, c'è un senso unico e quindi si entra in farmacia, ci si immette sulla strada dell'ospedale e si torna indietro.

ZONTA MIKE - Architetto:

Sulla viabilità interna, sì.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Uscendo dall'ospedale, ho sempre visto, e ne ho anche parlato spesso in quartiere a Costa, come piuttosto anomala e problematica l'uscita dall'ospedale, andando in direzione Anzano Cappella Maggiore, perché lì non esiste una corsia di immissione per chi esce, esiste invece una corsia di emissione per chi viene da Anzano e gira a sinistra verso la ditta Edilcasa mi pare, che è una cosa piuttosto anomala, perché penso che la maggior parte della gente è quella che viene all'ospedale.

Adesso, aumentando ancora il traffico che esce dall'ospedale, il problema credo che emerga nel senso che è possibile che si formino delle code di più di quello che sono adesso, quindi molta gente che viene verso sud, quindi verso Anzano, Costa e Meschio, quindi i problemi che avevamo evidenziato a suo tempo

rischiano di esplodere. Non lo so, avete pensato a questo aspetto?

Arch. ZONTA MIKE:

In realtà penso che l'Arch. Antoniazzi potrà essere più precisa, comunque in un incontro preliminare proprio con l'Ulss si è discusso di questa problematica, perché può diventare una problematica, e si è deciso, si sono creati gli spunti per ripensare gli spazi di accesso proprio dell'ospedale, con dei dissuasori, con degli elementi anche di basso impatto, quindi non con aiuole cementate o cose simili, ma che possano rivedere le viabilità di accesso all'ospedale stesso, ma più che altro la viabilità di uscita, in modo da creare delle precedenze che adesso non esistono. Giusto, Architetto?..

(intervento senza microfono)

Arch. ZONTA MIKE:

Scusami, è sul desktop mi pare, chiudi pure la finestra.. su in alto a sinistra, è quel Pdf che c'è in basso..

(intervento senza microfono)

Arch. ZONTA MIKE:

Penso la terza slide, la prima sulla quale ci siamo soffermati, eccola qua.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non so voi, ma quando io esco dall'ospedale e devo girare verso sinistra, ho sempre un attimo di terrore che arrivi qualcuno veloce da sud! Adesso che aumenta il traffico..

Arch. ZONTA MIKE:

Si parlava proprio di eventuali rallentatori e anche convogliatori del traffico stesso.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Costa prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Due cose veloci, una: vedo scritta "la farmacia dell'ospedale" e non vorrei che creasse un attimo di confusione per gli utenti, siccome adesso l'ospedale fa, sempre per motivi di spending review e contenimento costi, una pesante distribuzione di farmaci per determinati cicli di cure ai dimessi dal ricovero

ospedaliero, per cui non vorrei che uno pensasse che venga alla farmacia dell'ospedale, che è dentro l'ospedale, mentre invece magari va su questa. L'ho visto scritto adesso e mi è venuto spontaneo questo.

Arch. ZONTA MIKE:

È solo una questione di individuare, dal punto di vista nostro come progettisti, l'oggetto, ma almeno da parte nostra non è l'indicazione che quella è. È dell'ospedale perché siamo vicini all'ospedale, tutto là.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ho capito, non vorrei che creasse qualche. La seconda richiesta, ma non so se è pertinente, mi pare che sono 250 metri quadrati la farmacia vera e propria, dopo ci sono altri 70?

Arch. ZONTA MIKE:

170 di sanitaria ortopedica.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Non ho capito che attività è prevista, oppure è stata strutturata. Sono stati questi, secondo un certo concetto immagino, in base a quello che ci sarà dentro anche spero.

Arch. ZONTA MIKE:

Io posso dire le richieste che mi sono state poste, nel momento in cui mi è stato dato l'incarico, che erano quelle di trovare uno spazio da destinare a farmacia che non avesse come unico scopo quello della vendita di medicinali, ma anche di tutte quelle attività connesse all'attività di farmacista, per cui cosmetici piuttosto che omeopatia e medicine alternative.

In più, dato che l'ospedale di Vittorio Veneto, secondo le indicazioni che mi sono state date, ha da sempre una storia legata all'ortopedia e a quel settore, l'idea era quella di concentrare nella stessa zona anche una sanitaria con una specializzazione verso l'ortopedia, quindi alla richiesta abbiamo presentato questo tipo di soluzione a livello di progetto preliminare. Nel progetto definitivo penso che si dovranno destinare gli spazi corretti a entrambe le funzioni, in modo che una non sia preponderante rispetto all'altra, ma che siano ovviamente interconnesse e il più flessibile possibile.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere De Bastiani Alessandro prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Trattandosi di un'opera importante perché viene a realizzarsi in un punto strategico della Città, io mi chiedo se non sia il caso di, oltre ai disegni e ai progetti che sono stati fatti vedere, realizzare anche un piccolo plastico. La struttura è abbastanza grande, destinata a rimanere negli anni, e con i disegni che abbiamo visto questa sera secondo me non si ha una buona recezione del manufatto.

Per esempio qualche perplessità, quel cannocchiale che è sicuramente una citazione del Maxxi di Roma dell'Arch. Iraniano..

Arch. ZONTA MIKE:

Diciamo che non voleva essere quello, è altro..

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Appunto!

Arch. ZONTA MIKE:

Zaha Hadid ha copiato da noi vittoriesi! Mi scusi la battuta.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

A Roma è suggestivo e ha una dimensione importante e notevole, riportata in questa edizione così ridotta non riesco a immaginare che effetto abbia. Tra l'altro mi sembra di capire che ci sia un rivestimento di legno.

Proporrei, non credo che comporti costi eccessivi un piccolo plastico, un modellino come si usa fare per le cose importanti, e potremmo pronunciarsi con più cognizione di causa. Dopo non so se questo Consiglio Comunale sarà chiamato a decidere oppure solo a dare un parere.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Costantini prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Velocissima. Non riesco a vedere, sulla parte che viene da Anzano, dov'è il marciapiede o la pista ciclo-pedonale, perché io sono sempre dell'idea che quando si fa qualcosa di nuovo, un pezzo di pista ciclabile intanto si fa, poi il resto verrà, quindi non riesco a vederla proprio così sul terreno.

Riuscite a salvare qualcuna di quelle belle piante che ci stanno o le buttate già tutte?

Arch. ZONTA MIKE:

No.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Terzo. Il tetto è verde mi pare in parte.

Arch. ZONTA MIKE:

In parte sì.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Riuscite a mantenerlo verde, che dopo un po' non diventi secco e bruttissimo, come si vede purtroppo in giro? Ci sono delle tecnologie che consentono di pensare a una copertura che resti vegetale?

Arch. ZONTA MIKE:

Su quest'ultimo punto è una precisazione, il tetto verde è un termine generico per definire un tetto dove ci stanno delle piante, ma di tetti verdi ne esistono di tantissimi tipi, li possiamo raggruppare in due famiglie: il tetto verde di tipo intensivo, che replica un prato, e un tetto verde di tipo estensivo che, invece, replica - passatemi il termine - una specie di steppa, sostanzialmente delle piante tappezzanti che coprono il terreno. I colori di queste piante tappezzanti cambiano in funzione della stagione.

Questo non è stato pensato per essere un prato calpestabile, primo perché comporterebbe dei carichi statici enormi, ma quella bene o male riesce a sopravvivere un tetto intensivo, ma il problema è la manutenzione: non posso pensare di andare su con delle falciatrici su un tetto per pettinare il prato, quindi la proposta è quella di usare un tetto verde estensivo, a sedum piuttosto che a perenni, ma che mi dia l'idea del passare delle stagioni, quindi replica un po' quello che la natura fa in forma un po' selvaggia, senza avere le ?canevere? per essere molto tecnici.

La pista ciclabile e tutti i percorsi pedonali lambiscono l'edificio e passano dietro quel muro dove c'è la manina...

(intervento senza microfono)

Arch. ZONTA MIKE:

No, lungo la strada non c'è più nulla, le abbiamo tutte spostate all'interno per metterle in una zona protetta...

(intervento senza microfono)

Arch. ZONTA MIKE:

No, il marciapiede viene convogliato all'interno, io mi sposto semplicemente qualche metro più in dentro...

(intervento senza microfono)

Arch. ZONTA MIKE:

La pista ciclabile non c'è lì, bisogna capire se è in progetto, se dobbiamo realizzarla o se non va realizzata. Questo è un aspetto che non si è analizzato, se ne potrà immagino parlare.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Campodall'Orto prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Volevo chiederle, Architetto, una cosa. La redistribuzione interna è rivedibile nel tempo oppure no?

Arch. ZONTA MIKE:

Tutti gli spazi interni sono pensati per avere come vincolo solo quello strutturale, quindi dato che stiamo parlando di una tecnologia che usa il concetto dei setti e non dei pilastri, ci sarà una distribuzione di pezzi di muro, che sono aderenti ai grandi muri longitudinali. Tutto il resto dello spazio è libero, quindi può essere distribuito e partizionato in qualsiasi momento in forma diversa, proprio la flessibilità era una delle richieste che sono state poste all'inizio.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Però lei prima diceva che c'era quell'opportunità di prendere la luce dal tetto, mi può spiegare in che termini avviene questo? È possibile?

Arch. ZONTA MIKE:

Adesso non ho né i disegni né gli strumenti per farlo vedere, perché come dicevamo questo è un progetto preliminare, adesso ci stiamo spostando verso il progetto definitivo e sono elementi che stiamo studiando nel dettaglio.

Comunque nella zona dove c'è la manina praticamente, lì sotto c'è una doppia altezza, non ho un piano che è soltanto per i 3 metri e mezzo dello spazio commerciale, ma si spingono fino appena sotto il tetto, dove quella squadrettatura indica sostanzialmente lo spazio destinato agli impianti di generazione energetica da fonti rinnovabili. Lì ci saranno degli elementi che captano la luce e portano verso il basso questa.

In termine molto generico potete pensare a delle specie di lucernari, sono in realtà dei tunnel solari, che insieme a delle aperture che è questa grande che vedete verso di me sostanzialmente come distanza e il fatto che le pareti di quel volume sono realizzate con un concetto di frangisole, quindi non di parete cieca e piena, portano la luce verso l'interno.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non vedo altre prenotazioni. Consigliere Botteon per la seconda prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, velocissimo. Intanto volevo dire che prima mi sono astenuto e mi asterrò anche dopo, non tanto perché il progetto non mi piace, anzi lo trovo anche affascinante, ma per il fatto che preferisco il riutilizzo anche di abitazioni rispetto al costruire nuove abitazioni, quindi non conoscendo i dettagli della zonizzazione, spiegata dall'Assessore in precedenza, preferisco astenermi a questo voto.

Volevo solo ricordare una cosa: circa un anno fa, un anno e mezzo fa in un Consiglio Comunale, con l'allora amministratore della Vittorio Veneto Servizi, avevamo lanciato una proposta che era quella dell'infermiere di comunità, che era stata colta come interessante, però vi era il problema della mancanza degli spazi. Mi pare che qui metri quadrati e metri cubi in più ne abbiamo parecchi in questa nuova costruzione, quindi forse - qui ci penserà il nuovo amministratore delegato che abbiamo la fortuna di avere tra il pubblico - potrebbe essere il caso di avere un dipendente della Vittorio Veneto Servizi, quindi un infermiere di comunità che porti quel servizio, finalmente un servizio nuovo, offerto da questa Società al Comune.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non ci sono altre prenotazioni, dichiarazioni di voto? Siamo al voto del punto N. 8. Prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è che approviamo il progetto, approviamo la variante.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sì.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Perché qui non si è mai parlato di variante!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Approvazione ai sensi dell'Art. 27 comma 2 bis Legge regionale 27/2003 la variante...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La possibilità di eseguire quella farmacia in quel posto con quei metri cubi...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non necessariamente, perché se in sede di definizione viene cambiato, l'importante è che rispetti la zona, i volumi e quant'altro...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

No, questo progetto preliminare non necessariamente può essere definitivo, può essere che magari cambi qualcosina...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Certo che sì "progetto preliminare nuova farmacia comunale di Costa, approvazione ai sensi dell'Art. 24 comma 2 bis Legge regionale 27/2003.

Punto n. 8: PROGETTO PRELIMINARE NUOVA FARMACIA COMUNALE DI COSTA. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 2 BIS, L.R. 27/2003.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI: 14 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, De Bastiani Giorgio, De Nardi, Fava, Gomiero, Longo, Mognol, Posocco, Scottà, Tonon, Trubian)
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 3 (Botteon, Costantini, De Bastiani Alessandro)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 52 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

PUNTO N. 9: ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA (ART. 26 DELLO STATUTO COMUNALE) SUL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DEL COMPLESSO IMMOBILIARE "EX OSPEDALE DI SERRAVALLE" PROPOSTA DAI CONSIGLIERI COMUNALE BOTTEON ADRDIANO, COSTA GIUSEPPE, COSTANTINI ADRIANA, DE BASTIANI ALESSANDRO, TONON ROBERTO.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Se uno vuole illustrare, prego consigliere.

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

"Proposta di istituzione di una Commissione d'inchiesta sul Piano di recupero di iniziativa pubblica del complesso immobiliare denominato "ex Ospedale di Serravalle", finalizzata a verificare la congruità e la coerenza degli ingenti costi sostenuti, quantificabili in 3.852.000 Euro, a fronte di una previsione di realizzazione dell'opera da effettuarsi senza alcun onere per il Comune.

Premesso che con una deliberazione del 2003, il Consiglio Comunale ha deliberato di avviare il recupero del compendio immobiliare "ex Ospedale di Serravalle", che si sarebbe dovuto realizzare senza alcun onere per il Comune stesso, in una deliberazione del 2003 la Giunta Comunale stabilisce che la proposta dell'Ater esonera il Comune da ogni onere e gli permette di acquisire gratuitamente opere di urbanizzazione di interesse generale.

Con una deliberazione del 2004, sempre la Giunta Comunale ribadisce che per la realizzazione di questo recupero il Comune sarebbe stato esonerato da ogni onere.

Poi passiamo a una deliberazione del 2005 del Consiglio Comunale, che riafferma che la proposta di recupero si sostanzia nella riqualificazione urbanistica e edilizia, nella realizzazione di un grande parcheggio comune nel sottosuolo e nell'esecuzione di importanti opere di urbanizzazione da cedere successivamente a titolo gratuito al Comune di Vittorio Veneto. Nella medesima deliberazione si stabiliva che l'area di proprietà privata, compresa tra gli edifici dell'Itis ala Segusini e ala Meschio, sarà destinata a uso pubblico previa costituzione di vincolo, senza prevedere che tale destinazione implicasse alcun risarcimento.

Rilevato che, in contraddizione a quanto precedentemente deliberato, nella dichiarazione di intenti approvata sempre con la deliberazione 55, sempre del 2005 quindi, oltre a ribadire

che importanti opere di urbanizzazione sarebbero state realizzate e cedute successivamente a titolo gratuito al Comune, si è fissato nell'importo di un milione di Euro il limite massimo di contribuzione da parte del privato, con ogni maggiore onere a carico del Comune.

La convenzione tra Comune e impresa Camerin dell'aprile 2006, oltre a stabilire la realizzazione da parte di impresa Camerin di importanti opere da cedere successivamente a titolo gratuito al Comune di Vittorio Veneto, prevede la cessione da parte dell'impresa di parcheggi al prezzo di Euro 25 mila cadauno, pari alla somma dei costi di costruzione, sulla base del prezzario regionale, comprensivi degli utili di impresa, i quali sono stati alla fine invece pagati 36 mila Euro cadauno per una spesa maggiore di 616 mila Euro.

Ricordato altresì che con deliberazione del 2008 la Giunta Comunale ha organizzato l'evento inaugurale del complesso ex Ospedale, impegnando la somma complessiva di Euro 25 mila con previsioni di spese del tutto inverosimili, come i 3 mila Euro stanziati per ideazione e stesura di testi di riferimento e comunicati stampati, che a distanza di 4 anni dall'inaugurazione i parcheggi pagati dal Comune di Vittorio Veneto sono ancora di proprietà dell'impresa Camerin, che l'area privata che dovrebbe essere destinata a uso pubblico è utilizzata come se fosse proprietà privata, nonostante il Comune abbia versato per la sistemazione dell'area esterna la somma di 485 mila Euro dal bilancio pubblico, più 300 mila Euro derivanti dai contratti di quartiere.

Considerato che a fronte di una spesa di 3.852.000 Euro corrisposti all'impresa Camerin, il Comune non è ancora in possesso di alcun bene, che l'impresa costruttrice fa pagare un ticket per il parcheggio nel piano interrato che il Comune ha pagato, ma del cui possesso, a distanza di 4 anni, non è ancora titolare.

Delibera di istituire una commissione d'inchiesta come previsto dall'Art. 17 del regolamento del Consiglio Comunale e dell'Art. 26 dello statuto, di determinare come oggetto della Commissione verifica e accertamenti sui provvedimenti posti in essere per la realizzazione del compendio immobiliare ex Ospedale di Serravalle e della congruità e coerenza di costi sostenuti, di definire come ambito dell'inchiesta tutti i provvedimenti, deliberazioni di Consiglio Comunale e deliberazioni di Giunta Comunale, contratti, convenzioni, pagamenti etc. riguardanti l'operazione del recupero, di limitare a 12 mesi la durata dell'inchiesta al termine dei quali la Commissione dovrà riferire al Consiglio Comunale sugli esiti conseguiti, di

eleggere quali componenti della Commissione almeno un rappresentante per ciascun Gruppo consiliare, fino a un massimo di 10, che procederanno all'elezione del Presidente della Commissione stessa come previsto dal regolamento, di non prevedere erogazioni di gettoni di presenza per alcune attività della Commissione."

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere per la sua illustrazione. In riferimento al punto N. 8, sentita l'Amministrazione Comunale, porto la voce del Sindaco che purtroppo non è riuscito a stare qua fino a quest'ora, perché già all'inizio era assolutamente indisposto con febbre alta, poi ad un certo punto ha detto "basta mi arrendo, vado a casa, interpreta il mio pensiero in questo senso, dell'Amministrazione Comunale".

L'Amministrazione Comunale intende istituire nessuna commissione d'inchiesta, quindi invita al ritiro di questo punto, altrimenti procediamo alla votazione.

Prego consigliere.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ci saranno gli interventi degli altri, no?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Ma qui se stiamo trattando, prego consigliere Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ho avuto modo di conoscere la questione in tempi abbastanza recenti, personalmente dall'analisi dei documenti che ho letto e che ho avuto modo di approfondire, soprattutto qualcuno tipo quella convenzione del 26 aprile 2006, personalmente ho molte perplessità, ho parecchie domande da farmi sul comportamento tenuto dall'Amministrazione Comunale, perché se a quello che ricordo la licenza, il permesso a costruire è stato dato - vado a memoria, sbaglierò di qualche mese - a settembre o ottobre 2005, per cui dopo sono stati subito cominciati i lavori e quindi chiuse le strade etc., la piazza e quant'altro, l'atto fondamentale o quasi è quella convenzione del 26 aprile 2006, che è stata fatta a lavori già ben non dico iniziati, ma già ben avviati.

Normalmente, quando si cominciano dei lavori o si commissionano dei lavori, il quadro, un quadro economico, un quadro di progressività dei lavori, viene definito pure a larghe massime, a larghe intese, ma non molto larghe, per cui le perplessità rimangono tutte. Ovviamente lascio perdere quell'elemento che è

stato evidenziato nella deliberazione, ma lascio perdere non nel senso acqua fresca acqua passata, ma nel senso che ho letto proprio nelle deliberazioni affermazioni di totale gratuità per l'Amministrazione Comunale, senza nessun onere, e questo concetto è stato ripetuto più e più volte, forse è stato scritto senza alcun onere per il bilancio e magari si poteva anche intendere che sarebbero arrivati dei finanziamenti esterni.

Dopo sì sono arrivati dei finanziamenti esterni, o erano già stati chiesti o c'erano dei programmi, però dopo vedo esplicitamente e molto spesso ripetuta la frase di lire 200 mila, 600 mila con fondi propri del bilancio.

Queste cose mi sembrano un attimo in contraddizione con la volontà manifestata 4 o 5 anni prima, quindi in pratica, e non lo so non c'ero, ma mi ritengo come cittadino vittoriese, siamo stati tutti quanti presi in giro, sia chi era presente qua, quale ne sia stato il titolo, in maggioranza o minoranza non mi interessa, sia anche chi non era presente qua. Questa è una scorrettezza che non è nuova a questo modo di procedere.

Il valore di quei parcheggi, e è veramente eccessiva la cifra indicata per ciascun parcheggio, che poi non è un parcheggio, è un posto auto, non è un garage interrato, è un posto auto interrato, a neanche 500 metri di distanza un garage interrato nuovo viene venduto sui 30/32 mila Euro. Non stiamo parlando di Milano, il centro di Milano o la periferia verso Rho o Cornaredo o così via, stiamo parlando di 500 metri di distanza e stiamo parlando di posti auto e garage con tanto di basculante, quindi chiuso, quindi raffronti che lasciano un attimo stupiti.

Lo stupore ancora nasce da questa area, che doveva essere destinata a uso pubblico e utilizzata come se fosse proprietà privata, nonostante che il Comune ci ha versato e svenato sopra dei soldi, 485 più 300 mila. Questo merita un approfondimento secondo me, come anche merita un approfondimento che mi è venuto spontaneo, di cui ho già chiesto qualche documento anche all'Ulss, se il cortile, l'aia è di proprietà privata, ma l'Ulss cosa ha fatto? Ha comprato un immobile senza sapere per dove entrarci, senza avere nessuna autorizzazione o servitù o diritto di passaggio per accedere a quell'immobile.

In un certo senso è come se fosse un tipo di immobile intercluso, come accedo là? Accedo attraverso una proprietà privata, di cui occorre acquisire una servitù, che indubbiamente costerà e qualcuno dovrà pagare, ma allora l'A.S.L. quando ha comprato sapeva di questo oppure ha comprato inconsapevolmente? Non sapeva che non poteva dopo al limite accedere? Perché avrebbe dovuto passare per una proprietà privata, anche questo è un problemino che ritengo debba essere affrontato, valutando

tutti, anche per avere delle chiarezze definitive su questo, che poi anche questa costruzione, questa ristrutturazione ha comportato qualche problema che ho avuto modo di seguire personalmente recentemente su quel discorso, su quella per me famigerata delibera N. 300, assunta a fine dicembre e pubblicata 6 mesi dopo, con cui l'Amministrazione Comunale con un atto di magnanimità, 3 o 4 giorni prima di Natale, ha assunto una delibera di azzerare gli ordini di riscossione, i decreti di pagamento della Tosap. È stato così revocato il tutto, senza citare una norma che prevedesse l'esenzione dalla Tosap nei confronti di.

Non è sufficiente dire "ma quello era un progetto di ristrutturazione di un ambiente pubblico degradato etc.", noi sappiamo che in materia fiscale, in materia tributaria la Legge prevede chiaramente quali sono i casi in cui pagare e soprattutto quali sono le esenzioni e lì non l'ho visto.

Concludo. Quel provvedimento 300 è venuto alla luce ben 6 mesi dopo e su questo anche la Procura e la Corte dei Conti sta facendo quello che ritiene opportuno fare.

Concludo per dire che le carte sono tante, troviamo i provvedimenti che sono abbastanza, diciamo tutto l'argomento che è stato spacchettato in più sotto provvedimenti, proprio per evitare secondo me di non avere un quadro d'insieme che possa fare capire cosa è stato effettivamente fatto..

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere Costa, consigliere Costantini prego.

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

Sono molto sorpresa di questa chiusura aprioristica, perché l'intendimento è un intendimento collaborativo, proprio per vietare poi di dovere andare in altre sedi a mettere in evidenza eventuali problemi che potrebbero emergere.

Volevo specificare questo e non mi dilungo, volevo specificare che l'intendimento non è quello di andare a fare le pulci per vedere se l'Amministrazione Comunale ha operato bene o male, l'intendimento è andare a vedere se questo Comune, cioè i cittadini di Vittorio Veneto hanno un credito nei confronti del privato più o meno consistente. Sto lavorando su questi documenti da vari mesi ormai, li sto mettendo in ordine e credo di avere individuato non so neanche, non credo, anzi ne sono certa, non per volontà negativa da parte di qualcuno, ma ad un certo punto del percorso è stato violato, in maniera esplicita, un deliberato del Consiglio Comunale, ma proprio chiarissimo, e è stata fatta una convenzione che ha consentito al privato,

almeno fin dove sono arrivata io ovviamente, le mie riflessioni o le mie analisi che speravo e spero tuttora di potere condividere con voi, che ha consentito al privato di pagare almeno un milione di Euro in meno al Comune.

E siccome con questi chiari di luna sono soldini, l'idea era quella di dire mettiamo insieme tutta la documentazione e cerchiamo di capire dove, perché io ho fatto delle interpellanze, non mi è stato risposto, mi è stato risposto "non è quello, è un altro", ma se uno, anche senza cattiva volontà, ha preso una deliberazione del Consiglio Comunale, atto di indirizzo, l'ha deformato e questa cosa continua a ricadere negativamente sull'erario comunale, perché l'ultima rata l'abbiamo pagata nel 2011, se questo è successo è bene che insieme facciamo una verifica, un'analisi. Naturalmente è sterminata la produzione di documenti, sterminata!

Io credo di stare a rompere le scatole agli uffici da tempo, perché veramente è difficilissimo...

(intervento senza microfono)

COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:

No, non mi ha dato tutto, anzi annuncio che, siccome sono 2 mesi che sto aspettando la visione di alcuni documenti, o arrivano o denuncio alla Magistratura, non me ne frega un tubo! Voglio vedere, sono 2 mesi che ho chiesto di vedere il progetto del 2002.

Mi sorprende, vorrà dire che andremo avanti da soli, ma non certo nello spirito di collaborazione che era sotteso alla nostra proposta.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Botteon prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Un minuto solo di intervento. Oggi chiudiamo questo Consiglio Comunale con questo voto, spero che ci sia una persona della maggioranza, non dico il neo arrivato consigliere comunale, ma di tutto il resto della maggioranza o dell'Amministrazione Comunale, che ci sia una persona che abbia la decenza di motivare perché non si debba fare una commissione gratuita, che ha il solo obiettivo di fare chiarezza su alcune questioni serie che abbiamo posto, elencato e motivato. Quindi se anche l'ex Sindaco Scottà voglia motivare, siamo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Tonon prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi pare di avere capito dall'esordio del Presidente, e mi corregga se però ho inteso male, che l'intenzione della maggioranza ovviamente è quella di bocciare la proposta. Ricordo che negli anni 90 si presentò, secondo l'allora minoranza, un problema relativo alla gestione dei rifiuti e chiese, in base allo Statuto di allora, l'istituzione di una commissione d'inchiesta.

La maggioranza, ritenendo che non ci fosse ma proprio nulla di irregolare, né alcunché da nascondere, propose all'allora minoranza l'istituzione di tale commissione con la presenza di soli membri della minoranza, ovviamente che avevano libero accesso alla documentazione e tutto. La cosa fu accolta, non portò risultati che sancissero irregolarità nel comportamento e si chiuse con soddisfazione di tutti, di chi aveva operato perché sapeva che aveva operato bene e di chi aveva potuto appurare fino in fondo che le cose erano state fatte regolarmente.

Se non c'è nulla da nascondere, non vedo dove sia il problema.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere De Bastiani Alessandro prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì, troppi lati oscuri ci sono in questa faccenda! Ci sono centinaia di atti che per reperirli da consiglieri comunali ci vorranno 2 anni, perché se ogni volta che chiediamo un atto ci vuole un mese, figuriamoci quanto ci mettiamo!

Ci sono cose inspiegabili, ma sono decine! L'altro giorno, guardando il collaudo tecnico amministrativo, leggo che nell'area esterna, cioè l'area esterna e Piazza Foro Boario, c'è la dichiarazione di conformità dell'impianto termoidraulico e questo prevede che c'è non so il riscaldamento. Dopo per l'amor del cielo saranno anche cose, oppure lasciamo perdere l'iceberg dei 25 mila Euro della festa che è chiaro che sono andati da un'altra parte..

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

I 25 mila Euro per la festa di inaugurazione, è chiaro che sono andati da un'altra parte, non sono andati per l'inaugurazione!...

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

No, la Commissione di inchiesta serve appunto per questo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Vada avanti, faccia nomi e cognomi!

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

No, non ho nomi e cognomi.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Potrei dire che lei vuole la Commissione per averne altrettanti! Capisce che facile è?! Quindi faccia nomi e cognomi, altrimenti lei vuole fare una commissione per averne altrettanti, ha capito?

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Altre quanti cosa?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Ha capito? 25 mila Euro! Quindi se ha qualcosa da dire per cortesia si dica in maniera...

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ma cosa c'entra? È prevista a titolo gratuito la Commissione, cosa dice "25 mila Euro"?!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Forse però, chi lo sa? Eh De Bastiani!

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Adesso questo si chiama "ciulare sul manico"...

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Posso andare avanti?! Già dal fatto di come vi scaldate, è chiaro che la cosa non è limpida e, se questa maggioranza deciderà di bocciare la nostra proposta, è chiaro che vuole nascondere qualcosa.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Come lei ha già capito, è già deciso.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Faccio solo un esempio.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sa qual è il problema, De Bastiani Alessandro? Che i 25 mila Euro le è stato risposto che sono stati anticipati dal Comune e il Comune poi se li è fatti rimborsare per l'importo di 20 mila Euro dall'A.S.L., ma lei queste cose non le capirà mai, perché non vuole capirle!

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sto intervenendo, posso continuare?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Certo che sì.

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Va beh, che riscalda la piazza, ma comunque è uno, nella Commissione mi spiegate questo, poi ne prendo un altro: quei 485 mila Euro... ma lei è tutta la sera che fa le faccette e dà questi segni di insofferenza, scusi una cosa non stiamo mica facendo...

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

stiamo facendo un Consiglio Comunale e lei è là che mi fa anche così! Va beh, non capisco.

Altro punto non chiarito: 485 mila Euro versati all'impresa edile che, nel contratto conclusivo, appaiono invece come risarcimento per diritto di superficie, non si sa perché e non si sa come, può essere un errore, ma di queste cose ce ne sono a bizzeffe...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non è servito a nulla, non cambia.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ho detto che è uno dei tanti...

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

E' stato precisato che era stato un errore, ma va beh come c'è quell'errore ce ne possono essere tanti altri e l'errore principale, le opere di urbanizzazione che il privato deve cedere successivamente a titolo gratuito al Comune di Vittorio Veneto, che ha ribadito 50 volte, dove sono? Ditemene una! Dove sono?!

Allora io propongo di fare una commissione, noi proponiamo di fare una commissione d'inchiesta solo per chiarire questi dubbi, che sono leciti.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Trovo iscritto il consigliere Trubian, prego.

TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:

Era per rispondere al consigliere Botteon, ma l'avrei fatto a prescindere per motivare la scelta, perché trovo sia giusto motivare il perché sì e il perché no delle cose.

Io sono per la trasparenza e sono per il dovere di trasparenza nella Pubblica Amministrazione e anche per il dovere di rendicontare alla gente. Il dato di mia contrarietà è di ordine metodologico, cioè questa sera abbiamo dimostrato in Consiglio Comunale che con la volontà politica da una parte e dall'altra si possono avere elementi di trasparenza e di sereno confronto in Consiglio Comunale.

Richiamare la Commissione d'inchiesta come elementi eccezionali, dove ci sono 10 consiglieri su 20 che siamo, trovo metodologicamente un dato che non ha senso. Troviamoci in Consiglio Comunale e continuiamo serenamente l'elemento di trasparenza, come avvenuto questa sera. Non serve richiamare commissioni che non hanno significato, perché siamo gli stessi che saremmo qui dentro.

(intervento senza microfono)

- esce il consigliere De Nardi -
(presenti n. 16)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La Corte dei Conti è super partes, mi creda...

(intervento senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

La Corte dei Conti è super partes da sempre! Come proposta dall'Amministrazione Comunale c'è il rigetto di questo punto,

